

# PARERE

N.ro 25/10<sup>^</sup>



**3<sup>^</sup> COMM. CONSILIARE**

**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Consiglio Regionale della Calabria  
PROTOCOLLO GENERALE

Deliberazione n. 25 del 31/01/2017

Prot. n. 15174 del 04.04.2017

Classificazione 01.15.01

Oggetto: Piano di inclusione attiva.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: Dott. Federica Roccisano  
*Assessore Regionale Lavoro e Istruzione*

Relatore (se diverso dal proponente): \_\_\_\_\_

Dirigente/i Generale/i: IL DIRIGENTE GENERALE  
IL DIRIGENTE PRATICO'  
Il Dirigente  
Assessore Regionale  
Assessore Regionale

Dirigente/i Settore/i: Dott.ssa Paola Rizzo

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Antonio VISCOMI	Vice Presidente	X	
3	Carmela BARBALACE	Componente	X	
4	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
5	Antonietta RIZZO	Componente	X	
6	Federica ROCCISANO	Componente	X	
7	Francesco ROSSI	Componente	X	
8	Francesco RUSSO	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.  
Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio  
\_\_\_\_\_ timbro e firma  
**IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE**  
**(Dott. Filippo De Cello)**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTI**

- il Regolamento (UE) n.1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006;
- il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione che abroga il Regolamento (CE) n.1083/2006;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n.240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n.288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2015, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- i Regolamenti di esecuzione n.184/2014 e n.288/2014 della commissione del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento Delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione n.215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014;
- la Delibera n.18 del 18 aprile 2014, del Comitato interministeriale per la programmazione economica recante "Programmazione dei Fondi Strutturali e di investimento Europei 2014-2020: approvazione della proposta di accordo di partenariato";
- la Decisione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione Europea attraverso la Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito della quale vengono declinati i Programmi Operativi assegnati alla titolarità delle Amministrazioni Nazionali e Regionali;
- la Delibera del comitato Interministeriale per la programmazione economica n. 8 del 28 gennaio 2015 recante "Accordo di partenariato per la programmazione dei Fondi strutturali e di Investimento europei 2014-2020 Presa d'atto";
- la Deliberazione CIPE n.10/2015 del 28 gennaio 2015 recante "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'art.1, comma 242, della legge n.147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.160 del 30 maggio 2016 di programmazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione programmate attraverso il Patto per la Calabria;
- la Legge Delega 183/2014 (c.d. Jobs Act) in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- il D.Lgs 148/2015 di disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- il D.Lgs 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- la DGR n. 241 del 29 giugno 2016 recante ad oggetto "Disegno di legge regionale di iniziativa della Giunta Regionale – Norme in materia di mercato del lavoro e Politiche per l'occupazione in Calabria. Modifiche alla L.R. n.5/2001";
- la DGR n. 242 del 29 giugno 2016 recante ad oggetto "Approvazione nuova disciplina regionale di accreditamento ai servizi per il lavoro – Linee Guida";
- la DGR n. 243 del 29 giugno 2016 recante ad oggetto "Approvazione Piano regionale per le politiche attive del lavoro – quadro metodologico della Regione Calabria";
- la DGR n. 244 del 29 giugno 2016 recante ad oggetto "Approvazione del Masterplan preliminare dei servizi per il lavoro della Regione Calabria";
- la DGR n.284 del 19 luglio 2016 "Linee d'indirizzo per l'attivazione di misure di contrasto alla povertà e di sostegno all'Inclusione Attiva".

**PREMESSO CHE** con la legge 10 dicembre 2014, n.183 (cd. Jobs Act) e i successivi decreti attuativi, in particolare il D.Lgs 150/2015, è stato avviato il processo di riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive che, tra l'altro, prevede:

- la costituzione di una Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro composta da diverse strutture e con una diversa distribuzione di funzioni e competenze volta a disegnare un nuovo modello di organizzazione del mercato del lavoro;
- l'avvio del processo di trasferimento alle Regioni delle competenze in materia di mercato del lavoro definendo, agli articoli 11 e 18, le funzioni ed i compiti di competenza delle stesse e prevedendo all'art. 11 che tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali venga sottoscritta una Convenzione finalizzata a regolare i rispettivi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive e che le Regioni garantiscano la funzionalità dei Centri per l'impiego.

**CONSIDERATO CHE** l'amministrazione regionale ha affrontato il tema del potenziamento delle politiche attive e dei servizi per l'impiego, procedendo, nello specifico, anche alla sottoscrizione:

- della Convenzione il 9 marzo 2016, a seguito della DGR n. 31 del 09 febbraio 2016, sui Servizi per l'impiego tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione;
- delle Convenzioni l'1 giugno 2016, a seguito della DGR n. 77 del 17 marzo 2016, tra la Regione Calabria e le Amministrazioni Provinciali, con le quali vengono individuate le modalità di svolgimento delle attività connesse all'erogazione dei servizi per l'impiego e delle misure di politica attiva del lavoro e definiti i rapporti e le disposizioni organizzative per l'utilizzo del personale in servizio nei Servizi per l'impiego
- con Accordo Stato - Regioni del 22 dicembre 2016 è stata condivisa la proroga delle convenzioni per il funzionamento dei centri per l'impiego per il 2017;

**RITENUTO** necessario, a seguito dell'entrata in vigore del "Jobs Act" e dopo l'adozione dei decreti attuativi, in particolare del D.lgs n.150/2015, implementare le politiche attive del lavoro sul territorio regionale, tenendo conto dei modelli e degli strumenti di intervento sperimentati e consolidati con il Programma Garanzia Giovani-PON Youth Guarantee, attraverso l'adozione di un Piano di Azione che programma le risorse dell'Asse 8 e delle Azioni 9.2.1, 9.2.2 e 9.3.3 dell'Asse 10 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 per il finanziamento dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro e per l'Inclusione Attiva che si pone i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, in particolare quelli di lunga durata, con un'offerta integrata e personalizzata di strumenti di politica attiva integrata attraverso la misura della "dote lavoro";
- incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone con disabilità, delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e di esclusione sociale e ridurre il numero delle persone a rischio povertà attraverso misure integrate di inclusione attiva;
- aumentare l'occupazione femminile rafforzando le politiche di genere, attraverso specifici interventi;
- aumentare l'occupazione giovanile, prevedendo, in continuità con le azioni previste dal Programma Garanzia Giovani e in conformità a quanto previsto nella DGR 560/2015 "Piano esecutivo regionale del Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani;
- favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
- migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro.

**CONSIDERATO** necessario, per quanto sopra, procedere ad una rimodulazione del piano finanziario delle Azioni dell'Asse 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità", come indicato nell'allegato B alla presente deliberazione;

**TENUTO CONTO** che la stessa riguarda le risorse assegnate da Piano Finanziario di cui alla Deliberazione n. 73/2016 - che comprende anche quelle relative alla riserva di efficacia dell'attuazione, eventualmente spettanti solo dal 2018 - e non quelle effettivamente disponibili sui capitoli di bilancio di cui alla Deliberazione 124/2016, come richiamato nell'Allegato A alla presente deliberazione;

**RILEVATO** che la suddetta rimodulazione rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15, comma 3 della Legge Regionale n.30/2016 in quanto riguardante una variazione finanziaria interna agli Obiettivi specifici dell'Asse 8 del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020;

#### **VISTI**

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale del 13 maggio 1996, n. 7 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 5.12.2000;
- la legge regionale del 4 febbraio 2002, n. 8 recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria";
- la legge regionale del 12 ottobre 2016 n. 30 recante "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 19 del 05 febbraio 2015 avente ad oggetto: "Approvazione della nuova macro-struttura della Giunta Regionale";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 176 del 25 maggio 2015, di designazione del dr. Paolo Praticò, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 541 del 16 dicembre 2015 avente ad oggetto: "Approvazione nuova Struttura Organizzativa della G.R. e Metodologia di graduazione delle funzioni dirigenziali - Revoca della Struttura Organizzativa della Giunta regionale approvata con D.G.R. n. 428 del 20 novembre 2013".

**VISTO** l'allegato A "Piano d'Azione Calabria Occupazione e Inclusione Attiva - Sviluppo dei servizi e delle politiche attive del lavoro in Calabria" elaborato dal Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria della Regione Calabria, di concerto con il Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali, che costituisce parte integrante della deliberazione;

**VISTO** l'allegato B, riportante la tabella di rimodulazione finanziaria delle Azioni dell'Asse 8 proposta, che costituisce parte integrante della deliberazione;

#### **PRESO ATTO**

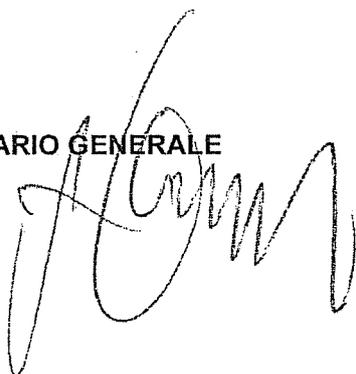
- che i Dirigenti generali ed i Dirigenti di settore dei Dipartimenti proponenti attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che i Dirigenti generali ed i Dirigenti di settore dei Dipartimenti proponenti, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, i Dirigenti generali ed i Dirigenti di settore dei Dipartimenti proponenti attestano che il presente provvedimento trova copertura finanziaria a valere sui pertinenti capitoli della spesa del bilancio regionale relativi al POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- che i Dirigenti generali ed i Dirigenti di settore dei Dipartimenti proponenti attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale.

**SU PROPOSTA** del Presidente della Giunta regionale o dell'assessore/i competente/i, a voti unanimi,

**DELIBERA**

- di approvare il "Piano d'Azione Calabria Occupazione e Inclusione Attiva - Sviluppo dei servizi e delle politiche attive del lavoro in Calabria" nella formulazione acclusa al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato A);
- di demandare al Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria il coordinamento generale del Piano di Azione, istituendo, a tal uopo un Comitato di coordinamento;
- di approvare la rimodulazione finanziaria tra Azioni dell'Asse 8 secondo quanto indicato nella tabella allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (allegato B);
- di notificare il presente provvedimento a cura del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria proponente ai Dipartimenti regionali deputati all'attuazione;
- di notificare la presente deliberazione alla competente Commissione Consiliare per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 30/2016;
- di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 su richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, che provvederà contestualmente a trasmetterlo al Responsabile della Trasparenza ([trasparenza@regione.calabria.it](mailto:trasparenza@regione.calabria.it)) per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

IL SEGRETARIO GENERALE



IL PRESIDENTE



Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 03 APR. 2017 al Dipartimento/i interessato/i  al Consiglio Regionale

L'impiegato addetto

## ALLEGATO B

Obiettivo Specifico / Azione	Piano Finanziario in vigore Totale	Proposta di rimodulazione	Differenze
------------------------------	------------------------------------	---------------------------	------------

8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	45.000.000,00	45.000.000,00	0,00
8.1.1	Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	24.000.000,00	28.538.182,66	+4.538.182,66
8.1.3	Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese	8.000.000,00	2.089.660,21	-5.910.339,79
8.1.4	Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alleanza tra alta formazione, lavoro e ricerca	3.000.000,00	4.382.978,72	+1.382.978,72
8.1.7	Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento edo incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	10.000.000,00	9.989.178,40	- 10.821,60
Tot. Obiettivo Specifico		45.000.000,00	45.000.000,00	0,00

8.2	Aumentare l'occupazione femminile	35.000.000,00	34.874.907,77	- 125.092,23
8.2.1	Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
8.2.4	Misure di promozione del "welfare aziendale" (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del-lavoro: family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	15.000.000,00	13.404.255,32	-1.595.744,68
8.2.5	Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force	10.000.000,00	11.470.652,45	1.470.652,45
Tot. Obiettivo Specifico		35.000.000,00	34.874.907,77	- 125.092,23

allegato alla deliberazione  
 n° 25 del 31-01-2017

IL DIRIGENTE GENERALE  
 Dott. Paolo PRATICO

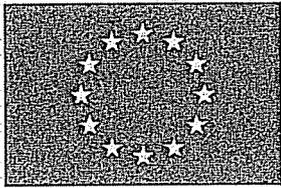


8.5	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.	46.000.000,00	56.263.021,18	+ 10.263.021,18
8.5.1	Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)	18.000.000,00	21.385.546,07	+ 3.385.546,07
8.5.3	Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)	15.000.000,00	18.662.141,81	+ 3.662.141,81
8.5.5	Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse dalle imprese	13.000.000,00	16.215.333,30	+ 3.215.333,30
Tot. Obiettivo Specifico		46.000.000,00	56.263.021,18	+ 10.263.021,18

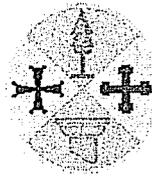
8.6	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)	17.750.000,00	19.220.652,45	+ 1.470.652,45
8.6.1	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	12.750.000,00	14.220.652,45	+ 1.470.652,45
8.6.2	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
Tot. Obiettivo Specifico		17.750.000,00	19.220.652,45	+ 1.470.652,45

8.7	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro	25.000.000,00	13.391.418,59	- 11.608.581,41
8.7.1	Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force	10.000.000,00	6.628.500,93	- 3.371.499,07
8.7.2	Integrazione e consolidamento della rete Eurax all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale	5.000.000,00	744.680,85	- 4.255.319,15
8.7.4	Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)	10.000.000,00	6.018.236,81	- 3.981.763,19
Tot. Obiettivo Specifico		25.000.000,00	13.391.418,59	- 11.608.581,41

allegato alla deliberazione  
n° 25 del 31-01-2017



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CALABRIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020  
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
FONDO SOCIALE EUROPEO

PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE COMPLEMENTARE  
2014-2020

PIANO DI INCLUSIONE ATTIVA

## **Indice**

Premessa.....	3
1. Analisi di contesto.....	3
2. Quadro normativo ed istituzionale.....	9
3. Adempimenti regionali normativi ed amministrativi.....	11
4. Complementarità con i Programmi Nazionali e con il PAC 2007-2013.....	15
5. Obiettivi specifici.....	18
6. Servizi e misure di politica attiva del lavoro finanziate.....	22
7. Modalità di valorizzazione dei costi.....	37
8. Indicatori di risultato e di output del PO.....	38
9. Risorse programmabili.....	43
10. Strutture responsabili e Ruolo del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.....	45

## Premessa

Il presente Piano d'Azione rappresenta un Atto di Indirizzo per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro e Inclusione Attiva e per la formulazione dei relativi dispositivi attuativi regionali (avvisi pubblici) attraverso il quale si intende istituire una cornice di riferimento per l'implementazione delle politiche attive del lavoro sul territorio regionale, che tenga conto dei modelli e degli strumenti di intervento sperimentati e consolidati con il Programma Garanzia Giovani-PON Youth Guarantee, nonché delle recenti riforme nazionali.

La stesura del presente Piano di Azione è stata effettuata anche in considerazione del fatto che il tema del potenziamento delle politiche attive e dei servizi per l'impiego, nonché del rafforzamento dei legami tra politiche attive e passive, rappresenta uno dei pilastri alla base della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (cd. Jobs Act) e dei successivi decreti attuativi.

Sono esplicitate dunque nel presente documento le finalità, i contenuti e le modalità attuative per la realizzazione del piano d'azione "Sviluppo dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro in Calabria".

Il piano si pone i seguenti obiettivi generali:

- Promuovere l'accesso al lavoro delle componenti giovanili e femminili della popolazione;
- Prevenire le situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale, anche prevedendo interventi di ricollocazione, a salvaguardia dell'occupazione;
- Favorire l'inclusione attiva delle persone svantaggiate all'interno di progetti personalizzati di presa in carico multidimensionale;
- Rafforzare il ruolo dei servizi per l'impiego affinché questi, siano in grado di erogare prestazioni rispondenti ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

La progressiva emanazione dei decreti ministeriali che definiranno, nel dettaglio, il quadro complessivo delle politiche attive del lavoro, richiederà un processo di integrazione e/o complementarità tra gli strumenti regionali e gli strumenti definiti a livello nazionale. Sarà, in tal senso, necessario assicurare flessibilità operativa e gestire le varie fasi di transizione affinché le indicazioni legislative nazionali trovino applicazione sul piano regionale, in particolare per quanto attiene ai servizi attivabili in favore dei percettori di ammortizzatori sociali, nel rispetto dei vincoli di attuazione dei meccanismi di condizionalità e dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al D.lgs. n. 150/2015.

### 1. Analisi di contesto

Il mercato del lavoro calabrese continua a risentire degli effetti della crisi che ha attraversato il Paese, vedendosi ampliato il tradizionale divario con le altre Regioni italiane e con gli altri Paesi europei e rendendo difficile il raggiungimento del target nazionale (67-69%) e comunitario (75%) relativo al di tasso di occupazione previsto nel 2020.

Il tasso di occupazione calabrese tra i 20 e i 64 anni è distante dal dato nazionale di circa 18 punti percentuali (42,1% contro 60,5%) e colloca la Calabria agli ultimi posti tra le regioni italiane, e al di sotto della media delle regioni del Mezzogiorno di 4 punti (46,1), con una distanza dal dato medio dell'Unione Europea di circa 27 punti percentuali (69,2%). Fra il 2007 e il 2015, questo indicatore è diminuito di circa 7 punti percentuali (dal 49,2% al 42,1%). Nel 2015, il tasso di disoccupazione è distante dal dato nazionale di 11 punti percentuali (22,9%

contro 11,9%) ed è il più elevato tra le regioni italiane (in aumento, rispetto al 2007, di 11,8 punti percentuali).

La disoccupazione di lunga durata (oltre 12 mesi) incide, sul totale delle persone in cerca di occupazione, per il 66,4% (con un aumento, rispetto al 2007, del 12,2%). Questo dato è superiore di 8,3 punti percentuali rispetto al valore nazionale (58,1%).

Con l'aggravarsi della crisi economica, il deterioramento del tessuto produttivo e la conseguente caduta della domanda di lavoro hanno provocato una imponente riduzione dell'occupazione, da circa 597.000 unità nel 2007 a 519.000 nel 2013. Nel 2013 si è poi registrata una diminuzione del 20% delle ore di CiG straordinaria autorizzate rispetto al 2012 e per il numero elevato dei beneficiari di indennità di mobilità (che superano la soglia delle 10.000 unità) questo costituisce un'ulteriore difficoltà. Crisi e ritardo strutturale colpiscono con maggiore intensità giovani e donne.

Per i giovani nella fascia di età fra 15 e 24 anni, il tasso di disoccupazione nel 2015 è del 65,1% (con un aumento, rispetto al 2007, di 33,9 punti percentuali). Questo valore è molto distante dai dati della media italiana (40,3%) e dell'Unione Europea (22,2%). Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 23,7% (con un aumento, rispetto al 2007, di 9 punti percentuali), con un forte gap rispetto alla media nazionale (12,7%) e dell'Unione Europea (10,3% al 2014). Una tendenza positiva, anche se in un quadro occupazionale molto deteriorato, è che la differenza fra tassi di occupazione maschile e femminile si è ridotta nel corso degli anni in modo piuttosto evidente (da 28 punti percentuali nel 2007 a 22,5 nel 2015).

Un fenomeno ampiamente diffuso è anche quello dei giovani che non hanno un'occupazione e al tempo stesso non frequentano percorsi formativi scolastico o extra scolastico (i cosiddetti NEET, Not in Education, Employment or Training). In Calabria, sono in questa condizione tre giovani (tra i 15 e i 29 anni) su 10 (esattamente il 35,6%), con una distanza dal dato nazionale di quasi 10 punti percentuali (26,0%) e dal dato dell'UE 28 di circa 20 punti (15,9%). La percentuale dei giovani in condizione NEET aumenta con l'età: i NEET sono più diffusi nella fascia di età fra 25 e 30 anni che tra i più giovani, tra 15 e 24 anni. Il funzionamento critico del mercato del lavoro regionale si rileva anche attraverso le statistiche sul lavoro irregolare. Nel 2011, il tasso di irregolarità del lavoro, sul totale delle unità di lavoro, si attesta in Calabria al 28,8%, doppiando il dato nazionale (12,2%) e collocando la regione al primo posto rispetto alle altre regioni.

Il tema del lavoro è fortemente correlato alla dimensione incompressibile in termini di coesione sociale e di diritto di cittadinanza. I numeri della crisi e del ritardo strutturale si accompagnano all'osservazione di un alto tasso di povertà (2015) sia con riferimento ai nuclei familiari (28,2% rispetto a una media nazionale del 10,4%) che alle persone (33,1% rispetto a una media nazionale del 13,7%).

Un'azione centrale per il contrasto alla disoccupazione è rappresentato dal rafforzamento del sistema regionale dei servizi per l'impiego e per la qualificazione delle strutture e delle risorse professionali chiamate a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e il superamento di situazioni di crisi occupazionali e l'accelerazione del passaggio scuola-lavoro, anche attraverso l'attivazione di servizi online e l'implementazione di strumentazioni basate sulle ICT.

Un ulteriore dato che è rilevante ai fini del presente piano è quello relativo ai percettori di ammortizzatori sociali.

Il dato in Calabria è distribuito come specificato nella tabella seguente:

Tab.1 - Percezioni di ammortizzatori sociali - Calabria			
	Maschi	Femmine	TOTALE
	Numero	Numero	Numero
2011	20.673	15.510	36.183
2012	19.947	15.474	35.421
2014	19.050	14.820	33.870
2013	18.840	15.140	33.980
2015	25.150	16.582	41.732

Se confrontato con il dato nazionale e con quello delle regioni del Mezzogiorno il dato assume ulteriore rilievo. Da sola difatti la Calabria rappresenta nel 2015 il 2,8% del totale nazionale.

Tab.2 - Percezioni di ammortizzatori sociali - Italia			
	Maschi	Femmine	TOTALE
	Numero	Numero	Numero
2011	642.108	522.891	1.164.998
2012	616.402	508.265	1.124.667
2013	537.413	455.199	992.611
2014	519.733	435.887	955.620
2015	856.870	631.555	1.488.424

Rispetto al Mezzogiorno, la Calabria rappresenta il 9,85%.

Tab.3 - Percezioni di ammortizzatori sociali - Mezzogiorno			
	Maschi	Femmine	TOTALE
	Numero	Numero	Numero
2011	200.567	160.606	361.174
2012	197.127	161.628	358.755
2013	182.403	151.673	334.075
2014	180.093	149.140	329.233
2015	249.189	174.086	423.275

Sul totale degli incentivi, quelli destinati all'occupazione a tempo indeterminato in Calabria corrispondono all'81,84%. Nell'ultimo anno, anche per effetto delle riforme nazionali, hanno rilevato un incremento di circa 9.000 unità, dunque un incremento del 35,5%.

Tab.4 - Incentivi all'occupazione - tempo indeterminato - Calabria			
	Maschi	Femmine	TOTALE
2011	14.515	12.086	26.601
2012	13.960	11.756	25.716
2013	13.305	11.406	24.710
2014	13.963	11.237	25.200
2015	20.698	13.458	34.156

### 1.1 Il fabbisogno occupazionale

Al fine di favorire, inoltre, la rispondenza delle azioni proposte dal presente piano, rispetto alle esigenze del mercato del lavoro calabrese, appare opportuno in questa sede richiamare gli ultimi dati disponibili rilevati attraverso il sistema Excelsior, che fanno riferimento al fabbisogno occupazionale delle imprese operative nella regione. I dati riportati nella tabella che segue propongono i settori per i quali le imprese dichiarano di trovare maggiori difficoltà nella ricerca e nella selezione di personale adeguato:

Imprese che nel 2016 segnalano difficoltà nel reperire personale e che prevedono assunzioni di personale immigrato

(quota % sul totale delle imprese che assumono)

#### Regione Calabria

	Imprese che segnalano difficoltà di reclutamento					Imprese che prevedono assunzioni di personale immigrato				
	2015 dip.	2016 dip.	2015 dip.	2016 dip.	TOTALE dip. Calabria	2015 dip.	2016 dip.	2015 dip.	2016 dip.	TOTALE dip. Calabria
<b>TOTALE IMPRESE</b>	7,4	11,1	22,9	39,0	10,3	10,9	18,1	22,2	12,5	12,9
<b>SETTORE DI ATTIVITA'</b>										
<b>INDUSTRIA</b>	6,6	6,0	21,4	34,7	7,7	8,4	12,3	23,2	6,1	9,6
Industria manifatturiera	5,0	5,2	22,7	45,0	6,6	7,7	10,9	22,7	10,0	8,9
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	5,0	0,0	-	15,0	7,8	12,5	10,0	-	5,0	9,7
Costruzioni	7,8	7,9	19,0	-	8,4	8,6	14,1	33,3	-	10,0
<b>SERVIZI</b>	7,8	13,8	23,3	39,9	11,5	12,2	21,2	22,0	13,9	14,4
Commercio	4,9	8,0	21,6	36,1	7,8	5,4	4,6	15,7	18,1	6,5
Turismo	6,4	27,0	41,4	-	11,3	19,1	51,4	55,2	-	24,8
Servizi alle imprese	10,9	10,7	21,7	37,8	14,4	12,5	17,4	17,4	5,4	13,3
Servizi alle persone	14,4	12,7	17,6	-	15,0	15,0	16,9	17,6	-	16,7
<b>SUD E ISOLE</b>	10,7	12,9	22,2	37,4	13,1	10,8	18,9	25,7	13,5	13,6
<b>ITALIA</b>	13,1	15,0	24,5	43,2	16,6	13,5	19,4	24,7	16,6	16,4

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Sul totale delle imprese che assumono, la percentuale delle imprese che hanno difficoltà a reperire risorse qualificate è inferiore di 6 punti alla media nazionale. Questo conferma la presenza di un potenziale di capitale umano rilevante che potrebbe se ben orientato e facilitato nell'inserimento, restare in Calabria.

La tabella seguente propone, invece, i dati relativi alle aziende che prevedevano di assumere personale laureato o diplomato nel 2016. I dati sono divisi per macrosettore di attività nella prima tavola e per settore di attività nella successiva:

Imprese che nel 2016 prevedono assunzioni di laureati e/o diplomati per macrosettore di attività  
(quota % sul totale delle imprese che assumono)

Regione Calabria

	Imprese che prevedono assunzioni laureati					Imprese che prevedono assunzioni diplomati				
	15/16	16/17	17/18	18/19	Totale	15/16	16/17	17/18	18/19	Totale
<b>TOTALE IMPRESE</b>	7,2	9,0	24,7	58,5	10,7	39,8	40,5	63,8	79,8	42,9
<b>SETTORE DI ATTIVITA'</b>										
<b>INDUSTRIA</b>	1,3	1,0	16,1	81,6	3,7	23,3	27,8	58,9	77,6	26,7
Industria manifatturiera	1,3	0,0	27,3	85,0	3,9	24,3	25,9	50,0	80,0	26,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	5,0	0,0	-	85,0	19,4	30,0	40,0	-	80,0	48,5
Costruzioni	1,1	2,3	9,5	-	2,0	22,4	27,7	57,1	-	24,4
<b>SERVIZI</b>	10,1	13,2	26,9	53,4	14,0	47,8	47,2	65,0	80,3	50,5
Commercio	5,9	2,9	9,8	28,9	7,1	69,4	59,4	86,3	92,8	70,2
Turismo	0,1	3,4	10,3	-	1,5	33,5	68,2	93,1	-	40,9
Servizi alle imprese	22,7	15,4	32,6	70,3	26,6	41,4	39,5	57,6	73,0	45,4
Servizi alle persone	23,8	32,4	43,1	-	29,2	28,5	23,9	41,2	-	29,2
<b>SUD E ISOLE</b>	6,4	9,4	27,1	53,1	10,5	37,6	42,1	61,3	76,3	41,9
<b>ITALIA</b>	7,8	12,2	32,4	56,4	14,5	40,6	44,4	63,1	78,1	46,3

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Imprese che nel 2016 prevedono assunzioni di laureati o diplomati per settore di attività

(quota % sul totale delle imprese che assumono)

Regione Calabria

	Imprese che prevedono assunzioni di laureati					Imprese che prevedono assunzioni di diplomati				
	1Q/16	1Q/15	1Q/14	1Q/13	1Q/12	1Q/16	1Q/15	1Q/14	1Q/13	1Q/12
<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>7,2</b>	<b>9,0</b>	<b>24,7</b>	<b>58,5</b>	<b>10,7</b>	<b>39,8</b>	<b>40,5</b>	<b>63,8</b>	<b>79,8</b>	<b>42,9</b>
<b>SETTORE DI ATTIVITA'</b>										
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1,3</b>	<b>1,0</b>	<b>16,1</b>	<b>81,6</b>	<b>3,7</b>	<b>23,3</b>	<b>27,8</b>	<b>58,9</b>	<b>77,6</b>	<b>26,7</b>
Industrie alimentari	0,0	0,0	-	-	0,4	11,1	44,2	-	-	17,9
Industrie del legno e del mobile	0,0	-	-	-	0,0	23,3	-	-	-	21,3
Ind. estrattive e lavorazione minerali	0,0	0,0	-	-	8,3	22,2	0,0	-	-	21,4
Industrie dei metalli	0,0	0,0	-	-	0,9	42,9	12,5	-	-	33,9
Industrie metalmeccaniche	17,9	-	-	-	19,7	41,0	-	-	-	37,7
Public utilities	5,0	0,0	-	85,0	19,4	30,0	40,0	-	80,0	48,5
Altre industrie	0,0	0,0	-	-	6,0	36,5	35,9	-	-	39,7
Costruzioni	1,1	2,3	9,5	-	2,0	22,4	27,7	57,1	-	24,4
<b>SERVIZI</b>	<b>10,1</b>	<b>13,2</b>	<b>26,9</b>	<b>53,4</b>	<b>14,0</b>	<b>47,8</b>	<b>47,2</b>	<b>65,0</b>	<b>80,3</b>	<b>50,5</b>
Commercio	5,9	2,9	9,8	28,9	7,1	69,4	59,4	86,3	92,8	70,2
Turismo e ristorazione	0,1	3,4	10,3	-	1,5	33,5	68,2	93,1	-	40,9
Informatica e telecomunicazioni	40,4	45,5	-	-	49,5	42,1	31,8	-	-	45,8
Servizi avanzati alle imprese	52,5	31,7	-	-	51,8	26,0	61,0	-	-	33,9
Servizi operativi	7,4	9,5	13,3	40,7	12,2	45,5	34,5	50,0	74,1	45,4
Trasporti e logistica	4,1	3,4	12,5	54,2	7,5	47,7	33,0	66,7	100,0	48,8
Servizi finanziari e assicurativi	8,0	-	-	86,1	55,0	76,0	-	-	61,1	66,3
Sanità e assistenza sociale	38,5	33,3	44,2	-	40,1	31,9	17,9	41,9	-	30,6
Tempo libero e altri serv. alle persone	11,5	15,4	-	-	12,0	24,8	30,8	-	-	26,0
Altri servizi	42,7	34,8	-	-	40,6	30,7	34,8	-	-	32,8
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6,4</b>	<b>9,4</b>	<b>27,1</b>	<b>53,1</b>	<b>10,5</b>	<b>37,6</b>	<b>42,1</b>	<b>61,3</b>	<b>76,3</b>	<b>41,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,8</b>	<b>12,2</b>	<b>32,4</b>	<b>56,4</b>	<b>14,5</b>	<b>40,6</b>	<b>44,4</b>	<b>63,1</b>	<b>78,1</b>	<b>46,3</b>

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Come si legge la media delle imprese che prevedevano assunzioni di laureati o diplomati nel 2016, rispetto alla percentuale delle regioni del Sud Italia è più alta e si avvicina a quello della media nazionale.

La tavola finale invece richiama i dati sopra esposti, suddivisi per provincia di riferimento

Previsioni e indicazioni delle imprese nel 2016 a livello territoriale

(quota % sul totale)

#### Regione Calabria

	Imprese che prevedono assunzioni nel 2016	di cui capanno di fronte di ripetimento	previdono di assumere laureati	previdono di assumere diplomati	previdono di assumere personale imparato
TOTALE	18,0	10,3	10,7	42,9	12,9
Cosenza	17,1	7,5	10,4	42,3	12,0
Catanzaro	18,4	15,4	13,0	43,4	12,3
Reggio di Calabria	16,8	10,2	12,7	48,9	10,3
Crotone	21,7	7,5	5,3	32,2	21,9
Vibo Valentia	21,4	13,0	7,7	40,0	14,2
SUD E ISOLE	18,7	13,1	10,5	41,9	13,6
ITALIA	19,5	16,6	14,5	46,3	16,4

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

La Regione Calabria ha inoltre svolto delle analisi sulle potenzialità di sviluppo collegate alle risorse disponibili sul territorio, attraverso una consultazione con partenariati locali orientati ad individuare economie di filiera strutturate e/o da strutturare sotto forma di reti di imprese all'interno dei **Piani Locali per il Lavoro (PLL)**.

Le proposte progettuali elaborate dai 14 Partenariati dei PLL hanno evidenziato un discreto dinamismo territoriale, mettendo al centro della visione strategica di sviluppo locale, l'innesto di competenze professionali in grado di avviare processi innovativi nel sistema della produzione locale: dalle manifestazioni di interesse prodotte, è emersa la disponibilità del sistema produttivo locale ad accogliere 1.198 apprendisti e ad assumere 598 nuove unità, mentre 801 giovani vorrebbero intraprendere un'attività di lavoro autonomo connessa ai settori economici prioritari.

Le figure professionali funzionali alla crescita e allo sviluppo delle imprese, soprattutto in forma aggregata, risulterebbero essere: esperti di marketing e di internazionalizzazione, esperti di green economy (con particolare riferimento sia alla diversificazione/trasformazione/fruibilità dell'offerta turistica che alle produzioni di tecnologie e materiali ecocompatibili oltre che all'efficientamento energetico) e nel settore agroalimentare (con particolare riferimento all'innovazione di prodotto ed alla tracciabilità delle filiere).

## 2. Quadro normativo ed istituzionale

La Legge Delega 183/2014 (c.d. "Jobs Act") si inserisce in un percorso di revisione delle competenze in materia di mercato del lavoro, iniziato con la L. 56/2014 e che arriverà a conclusione con la modifica al Titolo V (ddl di riforma costituzionale n. 1429 B).

In tale contesto assumono particolare rilevanza i decreti delegati di attuazione del programma, soprattutto per quanto riguarda il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali

in costanza di rapporto di lavoro (D.Lgs 148/2015) e in materia di servizi per il lavoro e politiche attive (D.Lgs 150/2015).

Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, che ha attuato la delega sul riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, prevede la costituzione di una Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro composta da diverse strutture e con una diversa distribuzione di funzioni e competenze tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), la nuova Agenzia nazionale per le politiche attive del Lavoro (ANPAL) e le Regioni e province autonome. Oltre a disegnare un nuovo modello di organizzazione del mercato del lavoro, il decreto delinea una nuova procedura di accesso alle politiche attive del lavoro (confermando il principio di attivazione del lavoratore), disciplina i principi di condizionalità per la fruizione di prestazioni di integrazione del reddito (subordinandole alla partecipazione ad un percorso di politiche attive sancito in un patto personalizzato di servizio stipulato con il centro per l'impiego), e introduce un nuovo strumento di politica attiva (denominato "assegno individuale di ricollocazione").

In particolare il D.Lgs n. 150 ha dato avvio al processo di trasferimento alle Regioni delle competenze in materia di mercato del lavoro, definendo agli articoli 11 e 18, le funzioni ed i compiti di competenza delle stesse e prevedendo all'art. 11 che tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali venga sottoscritta una Convenzione finalizzata a regolare i rispettivi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive e che le Regioni garantiscano la funzionalità dei Centri per l'impiego.

L'Accordo-Quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015 richiama l'impegno congiunto del Governo e delle Regioni a garantire nella fase di transizione verso il nuovo assetto di competenze, la continuità di funzionamento dei CPI e del personale in essi impegnato, anche a tempo determinato, assicurandone il miglior rapporto funzionale con le Regioni.

Il 9 marzo 2016, a seguito della DGR n. 31 del 09 febbraio 2016, è stata sottoscritta tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione la Convenzione sui Servizi per l'impiego, ove si prevede la possibilità di sottoscrivere apposite convenzioni tra la Regioni e le Province, la città metropolitana e gli enti di area vasta, per disciplinare i criteri e le modalità di utilizzo del personale impiegato nei servizi per l'impiego, ivi inclusi i servizi per il collocamento mirato.

In data 1 giugno 2016, a seguito della DGR n. 77 del 17 marzo 2016, sono state sottoscritte tra la Regione Calabria e le Amministrazioni Provinciali le Convenzioni con le quali vengono individuate le modalità di svolgimento delle attività connesse all'erogazione dei servizi per l'impiego e delle misure di politica attiva del lavoro e definiti i rapporti e le disposizioni organizzative per l'utilizzo del personale in servizio nei Servizi per l'impiego.

Le Convenzioni individuano le modalità di svolgimento delle attività connesse all'erogazione dei servizi per l'impiego e delle misure di politica attiva del lavoro e definiscono i rapporti e le disposizioni organizzative per l'utilizzo del personale in servizio nei Servizi per l'impiego, ivi compreso i servizi per il collocamento mirato, di cui all'art. 6 della Legge 12.03.1999, n. 68.

Nell'ambito delle azioni di contrasto alla povertà ed al disagio sociale, in concomitanza con la riforma del mercato del lavoro, il MLPS ha attivato la revisione delle misure per il contrasto alla povertà, il riordino delle prestazioni e dei servizi sociali, che comporterà, nell'arco temporale di attuazione del presente Atto di Indirizzo, l'attivazione della misura Sostegno per l'Inclusione

Attiva (S.I.A) nel territorio regionale che prevede, condizionalmente alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa, l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari con minori in condizione di povertà. Da questo punto di vista, le misure di politica attiva del lavoro finanziate dal presente atto potranno concorrere, per come previsto nel Piano Regionale per il Contrasto alla Povertà, alla composizione dell'offerta coordinata di servizi da erogare nell'ambito del modello di "presa in carico integrata" delle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità.

### 3. Adempimenti regionali normativi ed amministrativi

Alla Regione Calabria, a seguito dell'entrata in vigore del "Jobs Act" e dopo l'adozione dei decreti attuativi, ed in particolare del D.lgs n. 150/2015, restano assegnate le competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro, e in particolare:

- ✓ Identificazione della strategia regionale per l'occupazione, in coerenza con l'art. 2 del D.lgs n. 150/2015;
- ✓ accreditamento degli enti di formazione, nell'ambito dei criteri definiti ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.lgs n. 150/2015;
- ✓ interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- ✓ gestione operativa delle politiche attive con relativa responsabilità delle articolazioni territoriali pubbliche (Cpl).

Per tale motivo un ruolo centrale nell'attuazione della strategia regionale per l'occupazione è rappresentato dall'adeguamento della normativa regionale alle riforme di settore realizzate a livello nazionale e dall'adozione di appositi provvedimenti amministrativi finalizzati ad aggiornare il sistema regionale dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro.

Le successive deliberazioni di Giunta rientrano tra le azioni da attivare al fine di soddisfare i criteri di adempimento di specifiche condizionalità ex ante tematiche quali la 8.1 e la 8.3.

#### ***3.1 - DGR n. 241 del 29 giugno 2016 recante ad oggetto "Disegno di legge regionale di iniziativa della Giunta Regionale - Norme in materia di mercato del lavoro e Politiche per l'occupazione in Calabria. Modifiche alla L.R. n.5/2001"***

La Regione Calabria, a seguito delle innovazioni introdotte dalla legge n. 56/2015 e del D.lgs n. 150/2015 ha ritenuto di dover procedere alla riforma del sistema del mercato del lavoro e delle politiche attive a livello regionale adeguando la struttura normativa regionale alla riforma del "jobs-act".

Con il predetto Disegno di Legge si specificano le modalità di attuazione della strategia regionale per l'occupazione e per la tutela della qualità del lavoro, i criteri di pianificazione e sviluppo delle politiche attive del lavoro regionali, il funzionamento della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro.

Il DDLR mira al potenziamento delle funzioni e del ruolo di programmazione sulle politiche attive del lavoro e del contrasto ai fenomeni della disoccupazione, ed in particolare quella giovanile e femminile.

In riferimento al sistema dei servizi per il lavoro, nell'ambito di un complesso processo di riorganizzazione avviato a seguito della riforma del mercato del lavoro, si attueranno due azioni

principali: 1) approvazione della nuova legge regionale al lavoro; 2) estensione del sistema di accreditamento ai servizi per il lavoro in quanto l'attuale disciplina (DGR n. 41/2015) prevede un sistema di accreditamento di tipo specialistico legato esclusivamente all'erogazione delle misure previste dal Programma Garanzia Giovani.

Tra i compiti assegnati alla Giunta rientra: 1) la definizione di apposite linee guida per consentire l'interazione tra le politiche del lavoro con le politiche dell'istruzione e della formazione, con le politiche di sviluppo produttivo, territoriale ed ambientale, con le politiche sociali; 2) l'elaborazione di un Piano triennale e di un Piano annuale stralcio per l'occupazione.

Con il presente DDLR si è proceduto a regolamentare: 1) funzioni e compiti della Regione; 2) soggetti della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro (CPI; Azienda Calabria Lavoro; Commissione regionale tripartita; soggetti accreditati ai servizi per il lavoro) 3) l'istituzione dei Centri per l'Impiego, individuati come uffici territoriali della Regione; 4) l'accREDITAMENTO ai servizi per il lavoro della Regione; 5) il sistema di accreditamento per l'orientamento professionale; 6) il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze; 7) l'istituzione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro quale piattaforma strumentale per l'identificazione dei fabbisogni territoriali; 8) l'interoperabilità tra il Sistema informativo regionale per il lavoro (SICAL) ed il sistema informativo unitario delle politiche del lavoro; 9) il ruolo e le funzioni dell'Azienda Calabria Lavoro.

E' in itinere l'iter legislativo per l'approvazione della Legge regionale in materia di mercato del lavoro e Politiche per l'occupazione in Calabria. Il Consiglio regionale della Calabria procederà ad approvare il predetto testo legislativo entro il mese di dicembre 2016.

### ***3.2 - DGR n. 242 del 29 giugno 2016 recante ad oggetto "Approvazione nuova disciplina regionale di accreditamento ai servizi per il lavoro - Linee Guida"***

L'elemento cardine nella ridefinizione dei servizi per il lavoro in Calabria è rappresentato dalla revisione della disciplina di accreditamento finalizzato ad estendere la platea dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.

La Regione Calabria promuove la rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro, consentendo a soggetti pubblici e privati, accreditati in base alla normativa vigente, di operare in via complementare o sussidiaria alle attività svolte dalla Regione attraverso i Centri per l'Impiego.

Il sistema di accreditamento è indirizzato al perseguimento di specifiche finalità ovvero: 1) favorire l'informazione, l'orientamento, la qualificazione, la riqualificazione e l'inserimento al lavoro delle persone; 2) supportare i datori di lavoro attraverso la promozione e l'informazione sui servizi del territorio, la ricerca e l'analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, la verifica delle competenze e la selezione del personale, la ricollocazione professionale dei lavoratori oggetto di procedure di riduzione del personale; 3) sostenere la conciliazione dei tempi di lavoro con obblighi di cura.

Con la nuova disciplina approvata con la DGR n. 242 del 29 giugno 2016 sono identificate: 1) le aree di servizio oggetto di accreditamento; 2) le procedure per l'accREDITAMENTO degli operatori pubblici e privati; 3) le modalità di affidamento in gestione dei servizi; 4) i requisiti minimi per l'accREDITAMENTO; 5) le modalità di verifica del mantenimento dei requisiti; 6) le modalità di

tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati; 7) le modalità di controllo, gestione e monitoraggio dei servizi e delle politiche attive del lavoro erogate; 8) il sistema di misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati.

Il Sistema di accreditamento regionale, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. n. 150/2015, tiene conto delle indicazioni per l'accreditamento nazionale e sarà implementato sulla base delle indicazioni dell'ANPAL in materia.

E' in via di definizione un apposito Regolamento volto a disciplinare le modalità procedurali per rendere operativo l'accreditamento ai servizi per il lavoro.

Dando seguito alla DGR n. 242 del 29/06/2016 la Regione Calabria procederà ad adottare atti, procedure e strumenti operativi specifici per come di seguito specificato:

- ✓ definizione della Procedura di accreditamento;
- ✓ pubblicazione dell'Avviso Pubblico di istituzione dell'Elenco dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.

### ***3.3 - DGR n. 243 del 29 giugno 2016 recante ad oggetto "Approvazione Piano regionale per le politiche attive del lavoro - quadro metodologico della Regione Calabria"***

Il Piano regionale per le politiche attive del lavoro è uno strumento strategico e preliminare per l'attuazione delle politiche per l'occupazione ed il lavoro cofinanziate con le risorse del Fondo Sociale Europeo.

Si tratta di un documento tecnico preliminare volto ad illustrare l'indirizzo regionale in materia di programmazione del sistema regionale delle Politiche Attive del lavoro e che tiene conto della realtà occupazionale a livello regionale e del nuovo quadro normativo a livello nazionale.

L'approccio individuato, per la declinazione dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro attivabili a livello regionale, è quello di realizzare dei "Percorsi integrati di politica attiva del lavoro" selezionando i seguenti quattro macro ambiti: 1) transizione istruzione - formazione - lavoro; 2) inserimento lavorativo; 3) ricollocazione; 4) inclusione sociale attiva.

In particolare si individua il sistema dotale come modalità di gestione delle politiche attive del lavoro con l'obiettivo di rendere disponibile uno strumento che assicuri sia una semplificazione attuativa che una maggiore integrazione tra diverse tipologie di intervento.

Il Piano prevede che al fine di assicurare una corretta gestione del sistema regionale di politica attiva del lavoro diventa imprescindibile l'utilizzo di sistemi informativi e piattaforme/applicativi informatici unici. A tal fine le Regioni hanno l'obbligo di garantire l'interconnessione tra il proprio sistema regionale ed il Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro che sarà gestito dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).

Si prevede, altresì, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi di politica attiva, la predisposizione di un efficace sistema di monitoraggio (es. costruzione degli strumenti di rilevazione) e di valutazione (es. valutazione quali-quantitativa degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi).

### **3.4 - DGR n. 244 del 29 giugno 2016 recante ad oggetto "Approvazione del Masterplan preliminare dei servizi per il lavoro della Regione Calabria"**

La Regione Calabria ha predisposto il Masterplan preliminare dei servizi per il lavoro, comprensivo del Piano di Gestione Attuativa (PGA), per i Cpl regionali quale strumento gestionale e di monitoraggio finalizzato a: 1) quali-quantificare gli obiettivi dei Centri per l'impiego; 2) identificare e pianificare le attività che i Cpl dovranno realizzare per raggiungere i predetti obiettivi; 3) definire i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) che dovranno essere garantiti alle diverse categorie di lavoratori; 4) definire, per singoli target di destinatari, i processi di servizio ed i micro processi delle attività anche con la previsione dei tempi per ogni singolo utente.

In particolare il PGA individua le attività di formazione e capacity - building necessarie per il personale dei Cpl, che potranno tradursi in interventi specifici finalizzati a migliorare le competenze e le abilità del personale esistente (es. con percorsi formativi) in modo da migliorare le performance nell'erogazione dei servizi al lavoro.

Il Masterplan preliminare è funzionale alla definizione del "Piano regionale Servizi per l'impiego" In quanto contribuisce ad analizzare lo stato delle performance raggiunte dal sistema dei Cpl ed a pianificare lo sviluppo dei servizi per il lavoro in conformità a quanto previsto dal D.Lgs n. 150/2015.

### **3.5 - DGR n.284 del 19 luglio 2016 Linee d'indirizzo per l'attivazione di misure di contrasto alla povertà e di sostegno all'Inclusione Attiva**

Le linee d'indirizzo prevedono che la misura di contrasto alla povertà sarà attuata attraverso l'integrazione tra gli strumenti nazionali individuati dal PON Inclusione Sociale (SIA - Sostegno Inclusione Attiva), gli interventi regionali previsti dal PO Calabria (Assi 8 e 10).

La misura di contrasto alla povertà che sarà attuata sul territorio regionale si comporrà quindi di più strumenti, sia nazionali che regionali, riassumibili nelle componenti:

- ✓ "Passiva" che rappresenta il trasferimento monetario ai nuclei beneficiari secondo le modalità previste dal Decreto Interministeriale del 26 maggio 2016 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze attualmente in via di esecuzione;
- ✓ "Attivazione" che rappresenta invece l'insieme degli strumenti di inclusione attiva a complemento del trasferimento monetario che vanno dall'inserimento lavoro al rafforzamento all'accesso ai servizi e alle prestazioni sociali finanziati in particolari da PON Inclusione e POR Calabria (azioni FSE). In sintesi contribuiscono a tale componente i seguenti interventi:
  - SIA: Rafforzamento Servizi Sociali, Interventi socio educativi e di attivazione lavorativa - Promozione di accordi di collaborazione in Rete (PON Inclusione);
  - Progetti individuali di presa in carico multi professionale per le persone maggiormente vulnerabili finalizzati al multi professionale per l'inserimento lavorativo (POR Asse 10). Attivazione di altri servizi e interventi per nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione finalizzati alla conciliazione, al supporto alle funzioni genitoriali, alla mediazione culturale per la conciliazione, al supporto alle funzioni genitoriali, alla mediazione culturale abitativi, alfabetizzazione ecc. (POR Asse 10);

- o Altre misure di politica attiva per persone a rischio di povertà (POR Asse 8, PAC 2014-2020).

#### **4. Complementarità con i Programmi Nazionali e con il PAC 2007-2013**

Al fine di avere un quadro complessivo delle misure di politica attiva realizzate sul territorio è opportuno riportare le azioni che sono in itinere o che saranno realizzate con i Programmi Operativi Nazionali e gli interventi che sono stati finanziati con le risorse del Piano di Azione per la Coesione (PAC) 2007 – 2013.

##### **4.1 - PON YEI**

In attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani", la Commissione Europea, nell'ambito dei Regolamenti dei Fondi Strutturali per il periodo 2014-2020, istituiva la Youth Employment Initiative (YEI), in aggiunta e a rafforzamento del sostegno già fornito attraverso i fondi strutturali dell'UE e le altre iniziative messe in campo per l'occupazione giovanile. L'iniziativa stanziava 6 MLD di euro, di cui 3 MLD a valere sull'FSE (e gli Stati membri sono incoraggiati a fornire un importo almeno pari al finanziamento dell'FSE) e altri 3 MLD, a partire da una specifica linea di bilancio, da destinare a tutte le regioni europee con tassi di disoccupazione giovanile superiori al 25%.

Nel mese di dicembre 2013 la Struttura di Missione – istituita per avviare la Garanzia per i Giovani in Italia e coordinata dal MLPS - ha elaborato il Piano italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani. Per la realizzazione della Garanzia Giovani è attribuito alla Regione Calabria il ruolo di Organismo Intermedio del PON – YEI ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 303/2013 con delega di tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento.

La Regione Calabria, in attuazione del Piano Nazionale e in conformità alle linee guida condivise tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni ha approvato, con D.G.R. n. 155 del 29.04.2014, la Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione della Garanzia Giovani e il Piano di Attuazione Regionale (di seguito PAR Calabria) che programmava risorse pari € 67.668.432.

La Regione Calabria con atto deliberativo della Giunta n. 21 del 05.02.2015 ha preso atto della riprogrammazione del PAR, così come approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Autorità di Gestione. Con DGR 560 del 21.12.2015 è stata approvata la riprogrammazione del PAR Calabria.

La capacità di programmazione attuativa del PAR Calabria (rapporto tra impegni della programmazione attuativa e risorse programmate) alla data del 31.10.2016 fa registrare un valore pari al 75,91%. Le risorse impegnate al netto del bonus occupazionale e del servizio civile nazionale sono pari a circa 43MLN.

La capacità attuativa per misura del PAR Calabria alla data del 31.10.2016 fa registrare i seguenti valori:



DATO	Quantità
Adesioni NEET	59.005
Registrazioni Aziende	16.006
Aziende istruite positivamente	12.290
Soggetti Promotori	167
APL accreditate provvisoriamente I apertura bando	108
di cui APL accreditate definitivamente I apertura bando	58
APL accreditate provvisoriamente II apertura bando	50
Tirocini Attivati	8.431
Tirocini Conclusi (al 31/10/2016)	6.505
Giovani tirocinanti ai quali è stata corrisposta per intero indennità di partecipazione	4.055
di cui singoli tirocinanti	3.635

I dati sulla partecipazione al programma Garanzia Giovani a livello nazionale (dati monitoraggio al 24 novembre 2016) riportano un numero di giovani registrati al Programma pari a 1.218.577 unità mentre, il totale dei registrati, al netto delle cancellazioni, è pari a 1.047.401. Su un totale di 819.005 NEET presi in carico da parte dei Servizi per l'Impiego, a 424.713 è stata proposta almeno una misura (accoglienza, orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, apprendistato, tirocinio, servizio civile, sostegno all'autoimprenditorialità, mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paesi UE, bonus occupazionale per le imprese e formazione a distanza).

I giovani registrati per la Regione Calabria sono 48.833, mentre quelli presi in carico con patto di servizio sono 34.660. La distribuzione dei presi in carico per livello di profilazione mostra quote maggioritarie di ragazzi con indice di rischio medio alto (26,6%) e alto (67,6%).

#### **4.2 - PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione**

Il Programma Operativo Nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione (PON SPAO) promuove azioni di supporto alle riforme strutturali riportate nel Programma nazionale di riforma (PNR) in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano, produttività.

Nel 2015, il PON SPAO ha operato in stretto raccordo con gli altri Programmi Operativi - nazionali e regionali - cofinanziati dal FSE, avviando azioni di sistema destinate ad operare a monte, a valle e in affiancamento alle politiche regionali e agli interventi di politiche attive del lavoro.

La scelta di avviare azioni di sistema, rimandando le azioni dirette agli anni successivi al 2015 è determinata dall'opportunità di lasciar concludere la definizione dell'ANPAL e concordare un quadro di azione coordinato con le Regioni.

Nel corso del 2015, sono state realizzate in particolare:

- attività di analisi, studi o progettazioni a valere sull'Asse 2, per le quali sono stati pubblicati rapporti di valutazione e studio;
- potenziamento delle attività di monitoraggio dei fabbisogni professionali (che confluiscono nel Sistema Informativo Excelsior 2015), sviluppando campagne di informazione e animazione territoriale;
- realizzazione di un applicativo/sistema informativo a valere sull'Asse 4, che concorre al 50% del raggiungimento del valore obiettivo al 2018;

- campagne di diffusione e pubblicizzazione del Piano italiano della Garanzia Giovani e sono stati pubblicati rapporti di valutazione e studio;
- attività volta alla partecipazione sostenibile delle donne nel lavoro in continuità con la buona pratica Progetto Spa – Botteghe del 2007-2013.

Con riferimento agli strumenti finanziari il PON SPAO ha contribuito all'istituzione del Fondo Rotativo Nazionale SELFIEmployment, finalizzato all'incentivazione dell'autoimpiego per alcune categorie di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro a valere sull'Asse I, attraverso prestiti a tasso zero in favore di iniziative di autoimpiego ed autoimprenditorialità.

La misura risponde alle priorità di investimento: 8i, 8ii, 8iv. Lo strumento nasce nell'ambito dell'Iniziativa Garanzia Giovani e si estende anche alla programmazione del PON SPAO.

L'organismo attuatore è Invitalia. Lo strumento beneficia di contributi dei fondi SIE provenienti sia dal PON IOG che dal PON SPAO. A seguito della stipula dell'Accordo di finanziamento del dicembre 2015, il Fondo SELFIEmployment è entrato nella fase attuativa, e nel febbraio 2016 ha avviato le attività di selezione delle operazioni.

La dotazione complessiva del Fondo ammonta a circa 124 Meuro, di cui:

- 50 Meuro a valere sul PON SPAO a titolarità diretta del Ministero;
- 64 Meuro a valere sul PON IOG (sette Regioni conferenti: Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Molise, Basilicata, Sicilia e Calabria);
- 10 Meuro a valere su risorse del POR FSE Calabria 2014-2020 (si veda paragrafo dedicato).

#### **4.3 - PON Inclusione sociale**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato l'Avviso non competitivo n.3/2016 del 3.8.2016 per l'attuazione del SIA (Sostegno Inclusione Attiva) che prevede, con un budget riservato agli ambiti territoriali della Regione Calabria di €.53.344.000, interventi di inclusione attiva distinti in tre macro tipologie:

- a) Rafforzamento dei servizi sociali (servizi per la presa in carico);
- b) Interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa;
- c) Promozione di accordi di collaborazione in rete.

Per garantire una migliore efficacia delle azioni che saranno attuate dagli Ambiti, la Regione Calabria, come previsto all'interno delle "Linee Guida SIA" predisposte dal MLPS, ha il compito di intervenire complessivamente per favorire l'implementazione del programma, sensibilizzando, curando e attivando i collegamenti inter-istituzionali necessari tra gli assessorati di competenza, in particolare tra il sociale, la sanità, il lavoro, la formazione e l'istruzione, al fine di favorire la costituzione delle reti dei servizi territoriali.

#### **4.4 Piano di Azione Coesione 2007 - 2013**

Nell'ambito del PAC Calabria 2007/2013 sono state programmate e attivate apposite misure di politica attiva per come risulta dal dettaglio dei seguenti avvisi pubblici. Per ciascun avviso sono riportati: 1) la dotazione finanziaria; 2) i soggetti destinatari/beneficiari; 3) la fase dell'avviso.

- 1) Manifestazione di interesse per la selezione di soggetti disoccupati in attuazione delle intese raggiunte dalla Regione Calabria con il Segr. Reg. del Ministero dei Beni Culturali.

- ✓ Dotazione finanziaria: € 3.500.000,00;
- ✓ Soggetti beneficiari: lavoratori percettori in deroga e lavoratori disoccupati;
- ✓ Fase dell'avviso: in itinere istruttoria domande pervenute (n. domande pervenute 5.529).

2) Manifestazione di interesse per la selezione di max 600 soggetti disoccupati e disoccupati in possesso dello status di percettori di ammort. soc. in deroga in attuazione intese raggiunte dalla Regione Calabria e MIUR.

- ✓ Dotazione finanziaria: € 3.150.000,00;
- ✓ Soggetti destinatari: disoccupati e disoccupati percettori di ammortizzatori sociali in deroga;
- ✓ Fase dell'avviso: in itinere pubblicazione decreto approvazione graduatoria provvisoria (n. domande pervenute 4.342).

3) Manifestazione di Interesse per la selezione di 1.000 lavoratori percettori in deroga o lavoratori disoccupati con pregressa esperienza formativa presso gli Uffici Giudiziari per un percorso di qualifica.

- ✓ Dotazione finanziaria: € 13.090.000,00;
- ✓ Soggetti destinatari: lavoratori percettori in deroga o lavoratori disoccupati con pregressa esperienza formativa presso gli uffici giudiziari;
- ✓ Fase dell'avviso: approvata la graduatoria definitiva ed inviato lo schema di convenzione al Ministero di Giustizia (n. destinatari ammessi 2.060).

4) Avviso pubblico per la concessione di incentivi alle imprese e/o ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione per lavoratori disoccupati percettori di ammortizzatori sociali in deroga e lavoratori disoccupati.

- ✓ Dotazione finanziaria: € 1.500.000,00;
- ✓ Soggetti beneficiari: imprese e /o i datori di lavoro privati;
- ✓ Soggetti destinatari: lavoratori disoccupati percettori in deroga e lavoratori disoccupati;
- ✓ Fase dell'avviso: in itinere l'istruttoria di ammissibilità delle richieste (n. domande completate sulla piattaforma informatica n. 1.360).

5) Avviso pubblico per l'avvio di piani individuali di avviamento al lavoro - percorsi integrati di orientamento, formazione e lavoro nell'ambito dei Piani Locali per il Lavoro (PLL).

- ✓ Dotazione finanziaria: € 2.520.000,00 (n. 210 Voucher per la buona occupabilità) € 1.145.000,00 (n. 61 Doti occupazionali); € 4.445.000,00 (n. 149 Incentivi all'auto lavoro);
- ✓ Soggetti destinatari: giovani (età inferiore ai 35 anni);
- ✓ Fase dell'avviso: in itinere l'approvazione dell'avviso pubblico.

## 5. Obiettivi specifici

Il presente Piano d'Azione persegue i seguenti obiettivi specifici:

1. Sostenere l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, in particolare quelli di lunga durata, con un'offerta integrata e personalizzata di strumenti di politica attiva integrata attraverso la misura della "dote lavoro"

Concorrono all'obiettivo specifico 1 le seguenti azioni del PO Calabria:

- ✓ 8.2.5 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda nell'ambito dell'occupazione femminile;
- ✓ 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita;
- ✓ 8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda;
- ✓ 8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata;
- ✓ 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

2. Aumentare l'occupazione femminile rafforzando le politiche di genere attraverso i seguenti interventi:

- a. contributo per l'acquisto di servizi di cura e di conciliazione (voucher);
- b. incentivo per forme di lavoro flessibili;
- c. incentivo per pratiche innovative per la condivisione degli ambienti di lavoro (es. coworking) e per l'organizzazione e lo svolgimento della prestazione lavorativa (es. telelavoro);
- d. sostegno e promozione del «welfare aziendale»;
- e. percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo.

Concorrono all'obiettivo specifico 2 le seguenti azioni del PO Calabria

- ✓ 8.2.1 - Voucher e altri interventi per la conciliazione;
- ✓ 8.2.4 - Misure di promozione del "welfare aziendale" e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly;
- ✓ 8.2.5 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda;
- ✓ 9.3.3 - Implementazione di buoni servizio.

3. Aumentare l'occupazione giovanile, prevedendo, in continuità con le azioni previste dal Programma Garanzia Giovani ed in conformità a quanto previsto nella DGR 560/2015 "Piano esecutivo regionale del Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, e sostenendo i seguenti interventi:

- a. accoglienza, presa in carico, orientamento con colloquio;
- b. accompagnamento al lavoro;
- c. orientamento specialistico mediante per la formazione mirata all'inserimento lavorativo;

- d. inserimento e avvio al lavoro (tirocini formativi extracurricolari);
- e. incentivo per i contratti di lavoro per la formazione e l'occupazione dei giovani, finalizzato al conseguimento di un titolo (diploma o certificato di specializzazione);
- f. Servizio Civile;
- g. campagne informative volte a diffondere la conoscenza degli strumenti di politica attiva;
- h. percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed all'auto impiego.

Concorrono all' obiettivo specifico 3 le seguenti azioni del PO Calabria

- ✓ 8.1.1 - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita;
- ✓ 8.1.3 - Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale;
- ✓ 8.1.4 - Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca;
- ✓ 8.1.7 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed all'auto impiego.

4. Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, sostenendo i seguenti interventi:

- a. interventi di formazione continua;
- b. azioni di outplacement, intese alla ricollocazione dei lavoratori in altre imprese o settori produttivi, ovvero alla loro riconversione ad altra mansione nella stessa azienda;
- c. sostegno a programmi di workers buyout finalizzati all'acquisizione di un'azienda fallita da parte dei suoi dipendenti;
- d. percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed all'auto impiego.

Concorrono all' obiettivo specifico 4 le seguenti azioni del PO Calabria

- ✓ 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale;
- ✓ 8.6.2 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo.

5. Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro sostenendo i seguenti interventi:

- a. consolidamento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP);
- b. costituzione di specifiche task force;
- c. consolidamento della rete Eures;
- d. creazione di network tra servizi al lavoro, istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, associazioni datoriali, imprese;
- e. riqualificazione del personale dei servizi per il lavoro;
- f. rafforzamento del networking tra servizi al lavoro pubblici e privati.

Concorrono all' obiettivo specifico 5 le seguenti azioni del PO Calabria

- ✓ 8.7.1 - Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force;

- ✓ 8.7.2 - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale;
- ✓ 8.7.4 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni).

6. Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone con disabilità, delle persone maggiormente vulnerabili e rischio di discriminazione e di esclusione sociale e ridurre il numero delle persone a rischio povertà attraverso misure integrate di inclusione attiva, sostenendo i seguenti interventi:

- a. rafforzamento dei servizi di Educativa familiare domiciliare e qualificazione degli operatori socio-assistenziali;
- b. sviluppo di servizi di assistenza domiciliare innovativi per minori, anziani e disabili;
- c. microcredito per l'occupazione per le categorie maggiormente vulnerabili;
- d. sostegno dell'autoimpiego e della creazione d'impresa;
- e. attivazione, per persone maggiormente vulnerabili, di laboratori di alfabetizzazione informatica, inclusione digitale ed accesso ad internet;
- f. inclusione attiva delle persone con disabilità attraverso la presa in carico multiprofessionale;
- g. incentivi per l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro delle persone con disabilità;
- h. iniziative di microcredito, finalizzate all'occupazione;
- i. progetti innovativi di contrasto al disagio abitativo

Concorrono all'obiettivo specifico 6 le seguenti azioni del PO Calabria:

- ✓ 9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati;
- ✓ 9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali;
- ✓ 9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidiarietà circolare";
- ✓ 9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività;
- ✓ 9.1.5 - Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.2 e 2.3);
- ✓ 9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi,

finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica.

Nel perseguire i sopra citati obiettivi si terrà conto della necessaria complementarità delle misure attivate attraverso il Programma Regionale con:

- Piano regionale per le politiche attive del lavoro – Quadro metodologico (DGR n. 243 del 29/6 2016);
- Linee d'indirizzo per il Contrasto alla Povertà (DGR n.284 del 19/7/2016);
- il Piano per l'Istruzione e la Formazione (DGR n. 427 del 10/11/2016);
- le Linee di Indirizzo del Progetto Strategico Regionale "Calabria Alta formazione - Valorizzazione e Sviluppo del Sistema Universitario e della Ricerca in Calabria" (DGR n. 305 del 09/08/2016);
- il Piano Triennale 2016-2018 Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S.);
- Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3);
- Strategia per le Aree Interne;
- Strategia per le Aree Urbane;
- le misure finanziate con le risorse del PSR Calabria 2014-2020;
- le misure finanziate a valere sui fondi SIE a gestione centralizzata;
- le politiche ordinarie.

Si terrà inoltre conto della coerenza interna delle azioni che verranno implementate rispetto agli altri assi del Programma.

## **6. Servizi e misure di politica attiva del lavoro finanziate**

### **6.1 Dote Lavoro**

Attraverso la Dote Lavoro, la Regione mira a sostenere l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, in particolare quelli di lunga durata, con un'offerta integrata e personalizzata di strumenti di politica attiva integrata.

La Dote Lavoro, come prevista dalla DGR n.243/2016 "Approvazione Piano regionale per le Politiche Attive del Lavoro" è una misura di politica attiva finalizzata alla collocazione o ricollocazione di persone in cerca di occupazione. E' finanziata mediante l'erogazione di un contributo economico alla persona finalizzato a remunerare le attività e i servizi funzionali alle esigenze di inserimento lavorativo e/o qualificazione della persona (presa in carico, attivazione, accompagnamento al lavoro, tirocini, ecc.) svolte dai soggetti attuatori. La gestione amministrativa del sistema dotale prevede quindi l'emissione di un titolo di spesa (dote) di ammontare predeterminato, figurativamente assegnato al lavoratore (destinatario) e finanziariamente riconosciuto ai soggetti attuatori (beneficiari).

L'attuazione della Dote Lavoro si fonda pertanto sull'organizzazione e successiva valorizzazione della Rete regionale dei Servizi per il Lavoro, pubblici e pubblico-privati accreditati che attraverso i loro operatori devono assicurare la predisposizione e sottoscrizione del Patto di Servizio personalizzato di cui all'art.20 del D.Lgs. 150/2015.

L'attuazione della dote lavoro comprende misure di sostegno all'inclusione attiva in analogia alle sperimentazioni in atto in altre Regioni d'Italia sullo strumento del reddito minimo di inclusione.

Ai fini dell'inserimento lavorativo sarà importante il collegamento con i fabbisogni delle imprese nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita valorizzando i partenariati pubblico-privati e le reti d'impresa esistenti nei territori anche con riferimento ad esperienze in corso quali i Piani Locali del Lavoro.

In attuazione delle previsioni di cui all'art.18 D.Lgs. 150/2015, i servizi mirati offerti e previsti nel Patto per la presa in carico possono essere i seguenti:

- a) orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
- b) ausilio alla ricerca di una occupazione;
- c) orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro;
- d) orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- e) avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;
- f) accompagnamento al lavoro;
- g) promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio.

#### Tempistica

- Attivazione della misura (aprile 2017);
- Realizzazione e conclusione degli interventi: entro aprile 2019.

#### Tabella sinottica

Avvisi	Obiettivo	Azione	Risorse finanziarie
Dote Lavoro	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)	€ 11.977.045,71
		8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)"	€ 8.312.413,31
		8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese	€ 12.118.413,31
	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)	8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e	€ 13.367.413,31

		ristrutturazione aziendale	
		8.2.1 - Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	€ 4.400.000,00
	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.4 - Misure di promozione del "welfare aziendale" (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	€ 5.600.000,00
		8.2.5 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	€ 7.649.413,31

Totale

€ 63.424.698,93

### **6.2 Percorsi di Inclusione Attiva per persone disabili e maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione – Dote Lavoro**

Gli interventi programmati prevedono la definizione di Progetti Personalizzati di presa in carico del target di riferimento a seguito di una preliminare valutazione multidimensionale del fabbisogno della persona e/o del nucleo familiare di riferimento, con il coinvolgimento di équipes multidisciplinari, caratterizzate principalmente dall'interdisciplinarietà e dall'integrazione tra le diverse figure professionali (operatori sociali, socio-sanitari, operatori delle amministrazioni territoriali in materia di istruzione, formazione e tutela della salute, operatori dei servizi per l'impiego).

Nell'assumere come finalità l'attivazione lavorativa delle persone in situazione di svantaggio, il percorso di accompagnamento al lavoro autonomo o subordinato sarà strutturato sulla medesima architettura del sistema dotale, con un'articolazione del flusso gestionale e una serie di misure e servizi espressamente dedicati ai target di riferimento.

I servizi mirati offerti e previsti nel Progetto Personalizzato, in conformità alle previsioni di cui all'art.18 D.Lgs. 150/2015, potranno quindi comprendere:

- orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
- ausilio alla ricerca di una occupazione;
- orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro;
- orientamento individualizzato finalizzato allo sviluppo di forme di autoimpiego o al tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- inserimento in percorsi di formazione finalizzati alla qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;
- Tirocini finalizzati all'inclusione sociale.

L'attuazione dei percorsi di inclusione attiva comprende misure di sostegno in analogia alle sperimentazioni in atto in altre Regioni d'Italia sullo strumento del reddito minimo di inclusione.

### Tempistica

- Attivazione della misura (aprile 2017);
- Realizzazione e conclusione degli interventi: entro aprile 2019.

### Tabella sinottica

Avvisi	obiettivo	Azione	Risorse finanziarie
Percorsi di Inclusione Attiva per persone disabili e maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità	€ 5.520.000,00
		9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa	€ 9.106.405,00
<b>Totale</b>			<b>€ 14.626.405,00</b>

### 6.3 Accordi territoriali di genere

Lo strumento dell'Accordo Territoriale di genere intende sostenere la diffusione di pratiche e misure a supporto della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e lo sviluppo di un sistema di welfare integrato, che concorrano a sostenere l'inserimento lavorativo e la permanenza nel mercato del lavoro delle donne, favorendo un più agevole bilanciamento delle esigenze familiari con le esigenze lavorative/professionali e il riequilibrio tra i generi delle responsabilità di cura, così come facilitare la partecipazione attiva al mercato del lavoro da parte dei soggetti svantaggiati. Un intervento sui temi della conciliazione vita lavorativa/vita familiare e del welfare aziendale significa agire su ambiti quali: le regole e dinamiche del mercato del lavoro, l'organizzazione aziendale e gestione delle risorse umane, le politiche territoriali, l'organizzazione dei servizi di cura, la divisione dei ruoli all'interno della famiglia, le relazioni tra differenti attori territoriali (pubblici/privati/terzo settore), i meccanismi di governance del welfare.

Si intende sperimentare forme di partenariato e modelli di cooperazione pubblico-privato volte alla costruzione e sviluppo di azioni mirate all'erogazione di servizi promossi in un'ottica di conciliazione vita lavoro, che rispondano ai bisogni di conciliazione delle donne e delle famiglie.

Oggetto dell'avviso è la realizzazione di Reti Territoriali promosse da soggetti pubblici e privati finalizzati a promuovere un sistema territoriale integrato di azioni che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso:

- Sviluppo di network territoriali di conciliazione a sostegno di servizi di welfare per il work life balance;
- sperimentazione di forme di welfare (aziendale, interaziendale, territoriale) innovativi volti a promuovere il benessere sociale della persona e della famiglia e un'organizzazione del lavoro favorevole alla conciliazione famiglia-lavoro e alla produttività dell'impresa;
- Erogazione di voucher per l'acquisto di servizi di cura e a servizi socio-educativi per minori e/o familiari non autosufficienti.

#### Tempistica

- Approvazione e pubblicazione del primo avviso pubblico (febbraio 2017);
- Termine per inoltro domande di partecipazione: 60 gg decorrenti dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURC (entro aprile 2017);
- Istruttoria e valutazione dei progetti pervenuti (entro giugno 2017);
- Pubblicazione della graduatoria provvisoria dell'avviso (entro giugno 2017);
- Approvazione della graduatoria definitiva e stipula delle convenzioni con i beneficiari (entro luglio 2017);
- Realizzazione e conclusione degli interventi (entro luglio 2019).

#### Tabella sinottica

Avvisi	obiettivo	Azione	Risorse finanziarie
Accordi territoriali di genere	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.1 - Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	€ 5.000.000,00
		8.2.4 - Misure di promozione del "welfare aziendale" (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	€ 7.000.000,00
	9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	9.3.3 - Implementazione di buoni servizio	€ 4.700.000,00
<b>Totale</b>			<b>€ 16.700.000,00</b>

#### **6.4 Incentivi per la creazione di impresa e autoimpiego**

Con il presente intervento si intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento con l'obiettivo di sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità e contribuire allo sviluppo dell'occupazione, adeguandola alle nuove condizioni di mercato.

Gli strumenti attuativi mirano a raggiungere i seguenti obiettivi:

- sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali (lavoro autonomo o attività di impresa), promosse da disoccupati percettori in deroga attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, contributi a fondo perduto e servizi reali;
- offrire servizi integrati e mirati, anche attraverso il tutoraggio, per promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali ovvero progetti che favoriscano l'individuazione e la crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimpiego;
- ridurre il rischio connesso all'avvio di nuove imprese attraverso il sostegno e l'assistenza per almeno 12 mesi, prima e dopo lo start up.

Nell'ambito delle iniziative volte a favorire lo sviluppo del sistema economico locale, la Regione intende sostenere l'aumento dell'occupazione, della competitività e l'affermazione delle capacità imprenditoriali attraverso la concessione di incentivi economici per il sostegno alla creazione di nuove imprese, comprese quelle provenienti da processi di workers buyout, aventi sede legale e/o sede operativa, nel territorio della Regione Calabria.

Saranno finanziate le nuove imprese (tra cui quelle nate da processi di workers buyout), gli Studi Professionali, Singoli e/o Associati e/o dei Liberi professionisti, aventi sede legale e/o sede operativa nel territorio della Regione Calabria.

(L'investimento, oggetto dell'agevolazione, deve essere realizzato e localizzato nel territorio della Regione Calabria).

#### **Tempistica**

- Approvazione e pubblicazione del primo avviso pubblico: (febbraio 2017);
- Termine per inoltro domande di partecipazione: 60 gg decorrenti dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURC (entro aprile 2017);
- Istruttoria e valutazione dei progetti pervenuti (entro giugno 2017);
- Pubblicazione della graduatoria provvisoria dell'avviso (entro giugno 2017);
- Approvazione della graduatoria definitiva e stipula delle convenzioni con i beneficiari (entro luglio 2017);
- Realizzazione e conclusione degli interventi: entro dicembre 2018.



## Tabella sinottica

Avvisi	obiettivo	azione	Risorse finanziarie
Incentivi per la creazione di impresa ed autoimpiego	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.5 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	€ 3.133.000,00
	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)"	€ 6.930.000,00
<b>Totale</b>			<b>€ 10.063.000,00</b>

### 6.5 Piano esecutivo regionale per l'attuazione Garanzia Giovani

In continuità con le azioni previste da Garanzia Giovani, ed in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 560 del 21/12/2015 "Piano esecutivo regionale per l'attuazione Garanzia Giovani – Presa d'atto proposta di riprogrammazione", si garantirà la prosecuzione delle misure attivate nell'ambito del predetto programma attraverso le risorse finanziarie del POR, allocate sull'Obiettivo Specifico 8.1 "Aumentare l'occupazione dei Giovani".

La sinergia e la continuità realizzata con la programmazione 14-20 è finalizzata, soprattutto, ad ampliare il bacino dei destinatari dell'intervento provando a raggiungere almeno l'80% della Regione.

Le misure che saranno finanziate con le risorse del POR Calabria FESR FSE 2014 – 2020 sono (specificando per ciascuna tipologia d'intervento, tra parentesi, la misura del PON YEY e l'azione del POR):

- accoglienza, presa in carico e orientamento (misura 1.b/azione 8.1.1);
- accompagnamento al lavoro (misura 3/azione 8.1.1)
- tirocinio extracurricolare anche in mobilità geografica (misura 5/azione 8.1.1);
- bonus occupazionale (misura 9/azione 8.1.1);
- l'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale (misura 4 a/azione 8.1.3);
- apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (misura 4 c/azione 8.1.4);
- sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (misura 7/azione 8.1.7).

I gruppi target degli interventi previsti sono i giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

I beneficiari degli interventi, in base alle diverse tipologie di interventi, possono essere, ad es.: enti di formazione professionale, servizi per il lavoro accreditati, Amministrazioni Pubbliche, imprese, soggetti del terzo settore, imprese sociali, cittadini (ove specificatamente previsto nel caso di titoli di spesa individuali per l'accesso alle misure previste).

### Tempistica

- Erogazione risorse finanziarie per l'accoglienza, la presa in carico, l'orientamento e

- l'accompagnamento al lavoro (a partire dal mese di gennaio 2017);
- Erogazione delle risorse relative ai tirocini formativi extracurricolari (a partire dal mese di gennaio 2017);
  - Erogazione incentivi per il bonus occupazionale (a partire dal mese di gennaio 2017);
  - Erogazione incentivi per l'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale (a partire dal mese di gennaio 2017);
  - Servizio Civile (a partire dal mese di gennaio 2017);
  - Erogazione incentivi per l'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (a partire dal mese di gennaio 2017);
  - Erogazione contributo per la creazione d'impresa e l'autoimpiego (a partire dal mese di gennaio 2017).

### Tabella sinottica

Avvisi	obiettivo	azione	risorse finanziarie
Piano esecutivo regionale per l'attuazione di Garanzia Giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.1 - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	€ 23.825.891,70
		8.1.3 - Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese	€ 1.964.280,60
		8.1.4 - Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca	€ 4.120.000,00
		8.1.7 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	€ 9.389.827,70
<b>Totale</b>			<b>€ 39.300.000,00</b>

### 6.6 Piano regionale Servizi per l'impiego - Annualità 2016

La qualità e l'efficacia dei servizi per il lavoro sia pubblici che privati, nei cui ambiti di intervento è stato ricompreso il rafforzamento dell'utilizzo della rete Eures, ha un ruolo centrale nell'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate a garantire un inserimento nel mercato del lavoro che sia di qualità, valorizzando l'esperienza e le qualifiche professionali dei disoccupati.

Al fine di rafforzare il ruolo dei servizi per l'impiego affinché questi, siano in grado di erogare prestazioni rispondenti ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), stabiliti a livello nazionale,

nei confronti delle persone in cerca di occupazione la Regione Calabria ha approntato il "Piano regionale Servizi per l'impiego - Annualità 2016" di cui è in itinere l'approvazione ad opera della Giunta Regionale.

Il predetto Piano è da intendersi quale supporto alle politiche per il lavoro ed ai Servizi per l'impiego finalizzato e si compone di una serie di attività trasversali volte al miglioramento e al rafforzamento dei servizi di politica attiva.

I Centri per l'Impiego hanno svolto, nel 2016, quale supporto all'attuazione delle misure del Piano Regionale di Garanzia Giovani, nello specifico le seguenti attività: accoglienza e informazione sul programma per eventuale iscrizione (Misura 1-A); accoglienza, presa in carico, orientamento con colloquio e profilatura entro il termine massimo di 30 giorni dalla presa in carico (Misura 1-B); orientamento specialistico mediante (Misura 1-C) formazione mirata all'inserimento lavorativo (Misura 2A); accompagnamento al lavoro mediante l'avviso pubblico per l'attuazione delle misure di accesso alla garanzia, orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro e mobilità transnazionale e territoriale (Misure 1B - 1C - 3 - 8); attuazione delle misure nazionali (Servizio Civile, Bonus per l'assunzione, Autolavoro (Selfemployment); azioni di accompagnamento per il monitoraggio e aggiornamento dello status del giovane (in particolare nei casi di: cancellazione, trasferimento, fine tirocinio, inserimento dei registri presenza tirocini extracurricolari, inserimento attestato tirocinio, servizio civile, bonus per l'assunzione).

In attuazione dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 150/2015 il personale dei CPI ha erogato servizi e misure di politica attiva del lavoro nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione.

Sulla base di tali servizi è previsto un approccio integrato, che parta dalla analisi dei fabbisogni e dalla profilazione dell'utente per costruire intorno a questo un percorso di riqualificazione e collocazione sul mercato del lavoro. Tale approccio si basa su interventi preventivi e di attivazione e misure di supporto per l'integrazione nel mercato del lavoro dei disoccupati al cui interno rientrano i gruppi target individuati dal POR Calabria FESR FSE 2014 -2020.

Si prevede il potenziamento del sistema regionale dei servizi per l'impiego (pubblico e privato) attraverso forme di cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti nell'erogazione di servizi in favore di imprese e lavoratori, ivi compresi le rappresentanze di categoria, le istituzioni formative ed educative.

I Gruppi target del presente Piano sono: operatori dei Servizi per il lavoro; utenti dei servizi per il lavoro, cittadini.

I beneficiari degli interventi sono i Centri per l'Impiego.

### **Tempistica**

- Approvazione del Piano regionale (entro febbraio 2017).

## Tabella sinottica

Avvisi	obiettivo	Azione	risorse finanziarie annualità 2016/2017
Piani regionali Servizi per l'impiego (annualità 2016 - 2022)	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.1 - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	€ 3.000.000,00
	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)	€ 4.000.000,00
	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro	8.7.1 - Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force	€ 3.073.648,27
		8.7.4 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)	€ 2.446.796,00
<b>Totale</b>			<b>€ 12.520.444,27</b>

### **6.7 Accordi territoriali per la promozione dello sviluppo locale: Piani Locali per il Lavoro (PLL)**

I PLL sono strumenti di attuazione delle politiche attive per l'occupazione in una prospettiva di sviluppo locale, in grado di intercettare le reali potenzialità di miglioramento del territorio, collegate alla capacità dei luoghi di fare comunità, e di generare efficienza, competitività, buona occupazione e potenziamento dei sistemi produttivi.

I PLL sono espressione di un nuovo approccio alle politiche per l'occupazione, basato sulla capacità dei diversi attori locali di individuare, in maniera congiunta e sinergica, le soluzioni più idonee a favorire lo sviluppo delle realtà imprenditoriali più rilevanti e la creazione di reti, necessarie a superare la debolezza del tessuto produttivo regionale, costituito prevalentemente da microimprese.

In tale conteso, i PLL rappresentano una sfida e al contempo un'opportunità per rispondere ai nuovi fabbisogni del sistema produttivo locale e creare "buona occupabilità", intesa come occupazione qualificante e stabile, indispensabile ai fini della competitività.

I PLL si attuano attraverso 2 fasi.

Nella fase 1, che si è conclusa con l'approvazione di 14 Piani, mediante il D.D. n. 17854 del 30/12/2013, gli attori locali hanno assunto la responsabilità di definire strategie e modalità di intervento, attraverso la costituzione di partenariati finalizzati all'individuazione delle potenzialità di sviluppo locale.

Nella fase 2 gli Avvisi Pubblici della Regione Calabria rendono operative le indicazioni provenienti dai territori proponenti, riconducibili alle seguenti azioni di politica attiva:

- Azione 1: dote occupazionale per i giovani calabresi;
- Azione 2: incentivi ai datori di lavoro per l'inserimento di nuove unità lavorative;
- Azione 3: contributi alle aziende per la formazione degli apprendisti;
- Azione 4: promozione dell'autolavoro o microimpresa;
- Azione 5: voucher per la buona occupabilità.

Quest'ultima azione è considerata prioritaria in quanto è finalizzata a sostenere l'inserimento lavorativo di giovani laureati in cerca di occupazione, attraverso un percorso integrato di animazione territoriale e il perfezionamento delle competenze e della formazione ricevuta, in risposta alle specifiche esigenze espresse dai partenariati e dal sistema delle imprese operanti in Calabria e ricadenti nei 14 PLL ammessi a finanziamento.

I giovani beneficiari del voucher per la buona occupabilità verranno selezionati attraverso un avviso pubblico, la cui struttura ricalca lo schema multiazione - che sarà proposto nell'attuazione della programmazione 2014-2020 - in quanto, i giovani, a conclusione del percorso integrato, potranno usufruire di una dote occupazionale finalizzata all'assunzione presso una delle aggregazioni di imprese attive nel territorio del PLL ovvero ricevere un contributo (finanziario e supporto allo start-up) per la creazione di impresa.

I criteri fissati dal succitato avviso, inoltre, sono coerenti con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Al fine di favorire l'attuazione dei percorsi integrati dei beneficiari del voucher per la buona occupabilità e il loro successivo inserimento/autoinserimento lavorativo, si intende affidare ai partenariati dei 14 Piani approvati mediante il D.D. n. 17854 del 30/12/2013 le attività di animazione istituzionale e di tutoraggio.

Con le risorse del POR Calabria 2014/2020 verranno finanziate le 5 azioni dei Piani Locali, a completamento di quanto sarà realizzato mediante le risorse del PAC 2007/2013.

Considerato che l'avviso per l'attuazione delle azioni 1-4-5 e finanziato nell'ambito del PAC 2007/2013 è stato pubblicato nel mese di dicembre 2016, si ravvisa l'opportunità di pubblicare gli avvisi a valere sulla programmazione 2014-2020 a partire da aprile 2017.

Al fine di favorire l'inclusione occupazionale, in forma stabile e qualificata, oltre agli avvisi pubblici verranno effettuate, coerentemente con l'obiettivo 8.5, ulteriori analisi dei fabbisogni professionali e formativi, volte a far emergere le specifiche esigenze del sistema imprenditoriale.

### **Tempistica**

- Analisi e relativo aggiornamento dei fabbisogni professionali e formativi): Azioni di sistema con avvio febbraio 2017 e termine previsto per ottobre 2018;
- Approvazione e pubblicazione degli avvisi pubblici (maggio 2017);

- Termine per inoltro domande di partecipazione: 30 gg decorrenti dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURC (entro giugno 2017);
- Istruttoria e valutazione dei progetti pervenuti (entro agosto 2017);
- Pubblicazione della graduatoria provvisoria dell'avviso (entro settembre 2017);
- Approvazione della graduatoria definitiva e stipula delle convenzioni con i beneficiari (entro ottobre 2017);
- Realizzazione e conclusione degli interventi:
  - 9 mesi per i voucher (entro luglio 2018);
  - 12 mesi per l'apprendistato (entro ottobre 2018);
  - 12 mesi per gli incentivi ai datori di lavoro per l'inserimento lavorativo dei disoccupati (entro ottobre 2018);
  - 12 mesi per la promozione dell'autolavoro (entro ottobre 2018);
  - 12 mesi per la dote occupazionale per giovani calabresi (entro ottobre 2018).

#### Tabella sinottica

Avviso	obiettivo	azione	Risorse finanziarie
Accordi territoriali per la promozione dello sviluppo locale: Piani Locali per il Lavoro (PLL)	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)	€ 4.550.000,00
		8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)"	€ 2.300.000,00
		8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese.	€ 3.124.000,00
<b>Totale</b>			<b>€ 9.974.000,00</b>

#### **6.8 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa per i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi - Workers Buy-Out (WBO)**

Con il termine Workers Buy-Out si intende una ristrutturazione aziendale o un processo di conversione per cui i dipendenti acquistano la proprietà dell'azienda che li impegna (imprese recuperate). Il WBO può essere utile anche, nel corso del tempo, per quelle aziende che non hanno un successore naturale designato dal proprietario e che rischiano di cessare l'attività al venire meno (per diverse cause, anche naturali) del titolare. Una ulteriore prospettiva interessante, nell'attuazione del modello WBO, è il riavvio di attività di aziende confiscate alle organizzazioni mafiose.

Lo schema tipo delle altre operazioni di Buy-Out (Leveraged Buy-Out o Management Buy-Out) è diverso dal WBO, che differisce dalle prime in quanto i promotori (dipendenti) costituiscono una nuova impresa ed ottengono risorse finanziarie (non solo a titolo di capitale di debito) non per acquisire le azioni (controllo) della target company e poi essere incorporati in quest'ultima,

ma per rilevare da questa il ramo d'azienda o l'intera azienda ed integrarla in un processo di riorganizzazione/ristrutturazione interno alla nuova entità (la target company segue il suo destino).

I vantaggi del WBO sono, in primo luogo, di rispondere alla crisi economica in periodi di forte disoccupazione con l'obiettivo di mantenere occupati i lavoratori e migliorare le loro condizioni, anche attraverso eventuali premi di produzione e stabilità contrattuale.

In secondo luogo, la continuazione dell'impresa da parte dei lavoratori crea una realtà organizzativa più democratica che è in grado di mantenere e sviluppare il know – how, le conoscenze e la clientela già acquisita.

I presupposti per avviare il WBO sono la cessione e la liquidazione dell'azienda.

Si prevede la sottoscrizione del capitale sociale con i risparmi personali dei dipendenti, l'anticipo della cassa integrazione, l'indennità di disoccupazione ovvero il trattamento di fine rapporto.

Le fasi salienti dell'operazione di WBO possono riassumersi in 5 punti:

1. i dipendenti, soggetti promotori, hanno l'obiettivo di acquisire il patrimonio della società bersaglio (target company), ossia l'azienda stessa in cui lavorano;
2. i dipendenti costituiscono una nuova società, versando le quote del capitale sociale (che possono provenire anche dall'anticipo dell'indennità di mobilità o dal TFR);
3. gli investitori istituzionali (fondi mutualistici, finanziarie cooperative, ecc.) partecipano al capitale della nuova impresa in qualità di soci finanziatori/sovventori;
4. la nuova impresa ottiene un ulteriore flusso monetario, a titolo di capitale di debito, dal mondo bancario e dagli "investitori istituzionali", sfruttando l'effetto leva derivante dalla significativa capitalizzazione che ne deriva;
5. la nuova impresa acquisisce il ramo di azienda dalla target company (o la rileva in toto).

#### **Tempistica**

- Approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico (marzo 2017);
- Termine per inoltro domande di partecipazione: 60 gg decorrenti dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURC (entro maggio 2017);
- Istruttoria e valutazione dei progetti pervenuti (entro luglio 2017);
- Pubblicazione della graduatoria provvisoria dell'avviso (entro luglio 2017);
- Approvazione della graduatoria definitiva e stipula delle convenzioni con i beneficiari (entro agosto 2017);
- Realizzazione e conclusione degli interventi: 12 mesi (entro agosto 2018).

## Tabella sinottica

Avviso	obiettivo	Azione	risorse finanziarie
Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa per i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi - Workers Buy-Out	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)	8.6.2 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)	€ 4.700.000,00

### 6.9 Accordi territoriali per il contrasto alla povertà

Nell'ambito del presente Piano, un'attenzione particolare è riservata alle misure di riduzione della povertà e dell'esclusione sociale da finanziare con risorse a valere sull'Obiettivo Tematico 9 del POR Calabria – Asse 10 FSE.

L'obiettivo delle azioni è incidere positivamente sulle situazioni di povertà dei nuclei familiari multiproblematici attraverso, in particolare, progetti di innovazione sociale che siano in grado, attraverso la cooperazione pubblico-privato-terzo settore, di migliorare il livello dei servizi di cittadinanza sul territorio rendendoli maggiormente accessibili.

Le azioni del POR contribuiscono inoltre alla realizzazione del sistema integrato in materia di politiche e servizi sociali e ad una migliore pianificazione da parte degli Ambiti territoriali nel rispetto della legge Regionale n.23 del 26/11/2003 n.23 e della DGR n.449 del 14/11/2016 che ha riorganizzato l'assetto istituzionale.

Lo strumento dell'Accordo Territoriale consiste nella cooperazione tra soggetti pubblici, privati e terzo settore (cooperative sociali, volontariato e altri soggetti) finalizzata, attraverso il dialogo e la co-progettazione, a garantire la programmazione e la fruizione di una serie di servizi innovativi di welfare rispondenti ai fabbisogni territoriali e in grado di incidere sul miglioramento delle condizioni di vita dei nuclei familiari a rischio di povertà.

Gli interventi programmati saranno realizzati attraverso forme di partenariato e modelli di cooperazione pubblico-privata a livello di Ambito Territoriale nel solco della legge Regionale n.23 del 26/11/2003.

Gli avvisi pubblici potranno prevedere l'attivazione di una serie di azioni integrate, a carattere inter-comunale, finalizzate al miglioramento dei servizi per i nuclei familiari a rischio di povertà in base ai fabbisogni espressi dall'Accordo Territoriale. A titolo esemplificativo e non esclusivo si prevede l'attivazione di:

- servizi di educativa domiciliare destinati a minori che vivono in contesti familiari disagiati;
- servizi di assistenza domiciliare per anziani e disabili e sviluppo di reti di supporto e di vicinato alle famiglie in difficoltà;
- strumenti di microfinanza a favore di soggetti socialmente vulnerabili per avviare percorsi di creazione d'impresa, autoimpiego o autoimprenditorialità;
- strumenti finanziari volti a favorire l'accesso al credito al fine di stimolare l'inclusione e l'occupazione di soggetti vulnerabili;

- strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività (es. valorizzazione di beni culturali e artistici del territorio, attività sociali temporanee per l'assistenza di persone non-autosufficienti, custodia e vigilanza di beni comuni, lavori di messa in sicurezza del territorio, manutenzione del verde pubblico, dei monumenti o della viabilità; raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani e altre attività di interesse generale individuate dagli Accordi Territoriali);
- Agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico locale (art. 7 della L.R. 35/2015)
- laboratori di alfabetizzazione informatica, inclusione digitale e implementazione delle competenze multimediali.

Gli Accordi Territoriali potranno inoltre essere finalizzati al contrasto alla povertà abitativa e funzionali a più ampie strategie d'azione locale volte a sostenere, in complementarietà con le azioni di housing sociale a valere sull'Asse 9 FESR, le finalità di attivazione, inclusione, protezione e il reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di individui e famiglie a rischio di povertà.

In coerenza con le *"Linee d'Indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia"* adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali potranno quindi essere attivati, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- progetti sperimentali di diffusione di modelli abitativi quali l'housing first e il co-housing;
- la realizzazione di sportelli dedicati per la presa in carico multidimensionale di aggregazione giovanile e intergenerazionale, di pronto intervento sociale, di prevenzione sanitaria, ecc;
- la sperimentazione di agenzie per l'abitare sociale quali strumenti finalizzati a fornire risposte efficaci e innovative alla domanda di abitare attivando politiche integrate con interventi per l'inclusione attiva delle fasce deboli.

Gli interventi, che saranno avviati attraverso avvisi pubblici, saranno attuati in complementarietà e/o integrazione con gli strumenti nazionali vigenti quali:

- sostegno per l'inclusione attiva (SIA) di cui alla Legge di Stabilità 2016;
- azioni di rafforzamento dei servizi sociali, di interventi socio educativi e di attivazione lavorativa previsti dal PON Inclusione FSE;
- interventi di superamento della condizione dei senza dimora previsti dal Fondo Europeo di Aiuti agli indigenti (FEAD) e dal PON Inclusione FSE.

### **Tempistica**

- Approvazione e pubblicazione del primo avviso pubblico (aprile 2017);
- Termine per inoltro domande di partecipazione: 60 gg decorrenti dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURC (entro giugno 2017);
- Istruttoria e valutazione dei progetti pervenuti (entro settembre 2017);
- Pubblicazione della graduatoria provvisoria dell'avviso (entro settembre 2017);
- Approvazione della graduatoria definitiva e stipula delle convenzioni con i beneficiari (entro ottobre 2017);

- Realizzazione e conclusione degli interventi (entro ottobre 2019).

### Tabella sinottica

Avvisi	obiettivo	azione	Risorse finanziarie
Accordi territoriali per il contrasto alla povertà	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidiarietà circolare"	€ 7.400.000,00
		9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	€ 5.640.000,00
		9.1.5 - Alfabetizzazione e Inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.2 e 2.3).	€ 2.760.000,00
	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica	€ 6.400.000,00

**Totale**

**€ 22.200.000,00**

### 7. Modalità di valorizzazione dei costi

Nella Programmazione 2014-2020 le regole definite per l'ammissibilità della spesa dei Fondi Strutturali hanno rafforzato il ricorso per il finanziamento delle operazioni delle opzioni di semplificazione della spesa.

In particolare, l'art. 67 del Regolamento (UE) 1303/2013 e l'art. 14 del Regolamento (UE) 1304/2013 stabiliscono la possibilità di utilizzare diverse opzioni di semplificazione della spesa per il finanziamento delle sovvenzioni, che possono avvenire attraverso:

- tabelle standard di costi unitari;
- somme forfettarie;
- finanziamento a tasso forfettario, calcolato applicando una determinata percentuale a una o più categorie definite.

Per quanto riguarda il FSE, l'art. 14, paragrafo 4 del Regolamento (UE) 1304/2013 dispone che "le sovvenzioni e l'intervento rimborsabile per le quali il sostegno pubblico non supera i 50.000 EUR prendono la forma di tabelle standard di costi unitari o di importi forfettari".

Al fine di procedere alla semplificazione dei costi e favorire l'efficientamento della spesa, per come proposto dai regolamenti comunitari, in relazione a ciascuno dei servizi e delle misure di politica attiva, indicati dall'art. 18 del D.Lgs n. 150/2015, si prevede pertanto l'adozione di Unità di Costo Standard (UCS) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo (FSE), in relazione a quanto stabilito dall'art.

67 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n.1303/2013 ed illustrati dalla Commissione Europea nella "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi Fondi Strutturali e di Investimento Europei" (EGISIF\_14-0017).

Il rispetto delle condizioni previste dall'art. 67 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n.1303/2013, quanto previsto dalla lett. i), secondo i termini definiti ed illustrati nella "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi Fondi Strutturali e di Investimento Europei" (EGISIF\_14-0017) (utilizzo di informazioni oggettive), prevede che sia definito un metodo:

- Giusto: si ritiene basato su calcolo ragionevole, su fatti reali e non eccessivo;
- Equo: si applica indistintamente a tutti i beneficiari, prevedendo una parità di trattamento per i beneficiari che realizzano l'intervento regionale;
- Verificabile: si basa su elementi oggettivi per la determinazione delle UCS.

Al fine di rendere immediatamente attivabile l'azione regionale, sono state adottate con Decreto n.17519 del 30/12/2016 le Unità di costo standard per l'attuazione della azioni di politica attiva che implicano l'erogazione di servizi per il lavoro e di formazione mirata all'inserimento lavorativo a valere sul POR Calabria 2014-2020 parametrando le UCS di Garanzia Giovani rispetto ai servizi e alla misure di politica attiva regionale così come definiti nella disciplina di accreditamento dei servizi per il lavoro, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n.150/2015.

La metodologia è esplicitata nel documento "Prime Indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON-YEI)".

## 8. Indicatori di risultato e di output del PO

Gli indicatori di risultato e di output, distinti per priorità d'investimento, e i relativi target riferiti ai Risultati Attesi degli Assi attivati nel Progetto strategico sono rappresentati nella tabella seguente.

### 8.1 Asse prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

*Priorità d'investimento 8.i. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.*

#### Indicatori di risultato

obiettivo specifico	indicatore	unità di misura	valore di base			valore obiettivo (2023)		
			U	D	T	U	D	T
8.5	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	23,9	18,9	20,6	33,9	28,9	30,6

### Indicatori di output

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	5.348	5.148	10.486

*Priorità d'investimento 8.ii. Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.*

### Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore	Unità di misura	Valore attuale			Valore obiettivo (2023)		
			U	D	T	U	D	T
8.1	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	20,70	23,5	24,2	30,7	33,5	34,20

### Indicatori di output

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
Persone inattive con età compresa tra 15 – 24 anni	Numero	3.268	3.140	6.408
Persone inattive con età compresa tra 25 – 29 anni	Numero	1.759	1.691	3.450

*Priorità d'investimento 8.iv. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per il lavoro di pari valore.*

### Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore	Unità di misura	Valore attuale			Valore obiettivo (2023)		
			U	D	T	U	D	T
8.2	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	0	18,9	18,9	0	28,9	28,9

### Indicatori di output

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	0	78.587	78.587

Priorità d'investimento 8.v. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.

#### Indicatori di risultato

obiettivo specifico	indicatore	Unità di misura	Valore attuale			Valore obiettivo (2023)		
			U	D	T	U	D	T
8.6	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	%	65,6	60,2	62,4	75,5	70,2	72,4

#### Indicatori di output

indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	2.666	1.313	3.979

Priorità d'investimento 8.vii. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

#### Indicatori di risultato

obiettivo specifico	indicatore	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo (2023)
8.7	Grado di soddisfazione degli utenti dei SPI	%	0	0
8.7	Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	%	0	0

#### Indicatori di output

indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
N° progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	0	0	200

### Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Asse prioritario	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione prioritaria	Unità di misura, ove necessaria	Target intermedio (2021)			Target finale (2023)		
				U	D	T	U	D	T
Asse 8	Output	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	1.379	3.128	4.507	5.918	13.425	19.343
Asse 8	Output	Persone inattive (con età compresa tra i 15 e i 29 anni)	numero	1.171	1.125	2.296	5.027	4.830	9.857
Asse 8	Output	I lavoratori compresi i lavoratori autonomi	numero	621	306	927	2.666	1.313	3.979
Asse 8	Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Valore assoluto (€)			39.300.000,00			168.750.000,00

### 8.2 - Asse prioritario 10 - Inclusione sociale (OT9 - FSE)

Priorità d'investimento (FSE) 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità.

#### Indicatori di risultato

Obiettivi Specifici	Indicatore	Unità di misura	Valore attuale			Valore obiettivo (2023)		
			U	D	T	U	D	T
9.1 - 9.2	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	21,4	18,5	20,6	31,4	28,5	30,6
9.1 - 9.2	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	%	54,2	49,3	53,5	90	90	90
9.1 - 9.2	Numero di imprese no profit che hanno assunto rispetto al numero totale di imprese sostenute a livello regionale	numero						
9.1 - 9.2	Nuove imprese operanti 1 anno dopo aver ricevuto il sostegno	%			76,1			90,0

### Indicatori di output

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
Altre persone svantaggiate	Numero	5.989	6.934	12.923
Partecipanti con disabilità	Numero	165	191	356
Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate, incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale	Numero			1.250
I migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	Numero	110	127	237

Priorità d'investimento (FSE) 9.iv) Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale.

### Indicatori di risultato

Dimensione Spettro	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Valore obiettivo (2023)		
			U	D	T	U	D	T
9.3 - 9.4	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	%			2,10			12,1

### Indicatori di output

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
Le persone di età superiore a 54 anni	Numero	216	250	466
Le altre persone svantaggiate	Numero	3.862	4.471	8.333
Bambini tra 0 e 3 anni	Numero	1.186	1.373	2.559

### Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Asse prioritario	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione mirabile	Unità di misura o parametro	Target intermedio (2023)			Target finale (2023)		
				U	D	T	U	D	T
Asse 10	Output	Altre persone svantaggiate	numero	2.337	2.706	5.043	9.852	11.405	21.256
Asse 10	Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Valore assoluto (€)			15.803.225,00			67.825.000,00

## 9. Risorse programmabili

Le risorse del PO Calabria 2014/2020 programmabili nell'ambito del presente Piano d'Azione sono pari a € 200.151.405,00, di cui € 158.625.000,00 dell'Asse 8 e € 41.526.405,00 a valere sulle Azioni 9.2.1, 9.2.2, 9.3.3, 9.1.2, 9.1.3, 9.1.5 e 9.4.2 dell'Asse 10, al netto della riserva di efficacia, pari a € 13.425.000,00, e della riserva per Agenda Urbana (Città poli urbani regionali), pari ad € 10.173.595,00.

Si specifica di seguito il riparto per tipologia d'intervento delle predette risorse:

### **Percorsi integrati di Politica Attiva del Lavoro (Dote Lavoro) - € 63.424.698,93**

- ✓ € 11.977.045,71 (azione 8.5.1)
- ✓ € 8.312.413,31 (azione 8.5.3)
- ✓ € 12.118.413,31 (azione 8.5.5)
- ✓ € 13.367.413,31 (azione 8.6.1)
- ✓ € 4.400.000,00 (azione 8.2.1)
- ✓ € 5.600.000,00 (azione 8.2.4)
- ✓ € 7.649.413,31 (azione 8.2.5)

### **Percorsi di Inclusione Attiva per persone disabili e maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione - € 14.626.405,00**

- ✓ € 5.520.000,00 (azione 9.2.1)
- ✓ € 9.106.405,00 (azione 9.2.2)

### **Accordi territoriali di genere - € 16.700.000,00**

- ✓ € 5.000.000,00 (azione 8.2.1)
- ✓ € 7.000.000,00 (azione 8.2.4)
- ✓ € 4.700.000,00 (azione 9.3.3)

### **Incentivi per la creazione di impresa ed autoimpiego - € 10.063.000,00**

- ✓ € 3.133.000,00 (azione 8.2.5)
- ✓ € 6.930.000,00 (azione 8.5.3)

### **Piano esecutivo regionale per l'attuazione Garanzia Giovani - € 39.300.000,00**

- ✓ € 23.825.891,70 (azione 8.1.1)
- ✓ € 1.964.280,60 (azione 8.1.3)
- ✓ € 4.120.000,00 (azione 8.1.4)
- ✓ € 9.389.827,70 (azione 8.1.7)

**Piano regionale Servizi per l'impiego - € 25.354.729,47 ripartiti per le seguenti annualità 2016 (€ 5.973.648,27), 2017 (€ 6.546.796,00), 2018 (€ 6.417.142,60) e 2019 (€ 6.417.142,60)**

- ✓ € 3.000.000,00 (azione 8.1.1)
- ✓ € 6.045.076,67 (azione 8.7.1)
- ✓ € 5.418.224,40 (azione 8.7.4)
- ✓ € 4.000.000,00 (azione 8.5.1)
- ✓ € 6.891.428,40 (risorse PAC 14 - 20)

**Accordi territoriali per la promozione dello sviluppo locale: Piani Locali per il Lavoro (PLL) - € 9.974.000,00**

- ✓ € 4.550.000,00 (azione 8.5.1)
- ✓ € 2.300.000,00 (azione 8.5.3)
- ✓ € 3.124.000,00 (azione 8.5.5)

**Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa per i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi - Workers Buy-Out (WBO) - € 4.700.000,00**

- ✓ € 4.700.000,00 (azione 8.6.2)

**Integrazione e consolidamento della rete Eures - € 700.000,00**

- ✓ € 700.000,00 (azione 8.7.2)

**Accordi territoriali per il contrasto alla povertà - € 22.200.000,00**

- ✓ € 7.400.000,00 (azione 9.1.2)
- ✓ € 5.640.000,00 (azione 9.1.3)
- ✓ € 2.760.000,00 (azione 9.1.5)
- ✓ € 6.400.000,00 (azione 9.4.2)

La dotazione finanziaria del presente piano di azione sarà incrementata con le risorse rivenienti dalla riserva di efficacia non appena sarà stata conseguita. La dotazione prevista per ciascuna tipologia di intervento potrà essere ridotta o incrementata sulla base dei fabbisogni effettivi attraverso la rimodulazione delle dotazioni finanziarie delle Azioni del POR che concorrono al relativo finanziamento.

Alle predette risorse si aggiungono inoltre € **79.193.926,00** previsti nel Programma di Azione e Coesione complementare alla Programmazione europea 2014-2020 (DGR 448 del 14/11/2016). Per finanziare le misure di politica attiva sono stati stanziati € **60.000.000,00** (di cui € **6.891.428,40** saranno utilizzati sul Piano regionale dei Servizi per l'impiego, per le annualità 2018 e 2019), per promuovere l'inclusione sociale sono stati stanziati € **19.193.926,00**.

Nell'ambito dell'Asse 8 del PAC Calabria 2014/2020 si finanzieranno interventi per promuovere l'accesso al lavoro delle componenti giovanili e in particolare dei giovani non inclusi nel bacino dei NEET, e femminili della popolazione; il coinvolgimento attivo dei lavoratori anziani, ad integrazione di quanto previsto nel POR indirizzando le risorse, in particolare, sul gruppo target degli over 55; l'inserimento lavorativo della popolazione immigrata; il sostegno alle situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale; il rafforzamento e l'ammodernamento dei Centri per l'Impiego; l'inserimento delle persone svantaggiate.

Nell'ambito dell'Asse 10 del PAC Calabria 2014/2020 si finanzieranno interventi per ridurre in modo significativo il numero di persone che vivono sotto la soglia di povertà o in condizioni di deprivazione materiale attraverso il rafforzamento della rete di servizi.

### **10. Strutture responsabili e Ruolo del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria**

- Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria:
  - Dirigente Pro-tempore Settore Coordinamento e Sorveglianza FSE.
- Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali:
  - Dirigente Pro-tempore Settore Mercato del Lavoro, Servizi per l'Impiego, Politiche Attive e Passive, Ammortizzatori Sociali;
  - Dirigente Pro-tempore Settore Accreditamento, Servizi Ispettivi, Vigilanza Enti;
  - Dirigente Pro-tempore Settore Attuazione Misure FSE Dipartimentali;
  - Dirigente Pro-tempore Settore Piani Lavoro e Sviluppo, Politiche Territoriali, Emersione;
  - Dirigente Pro-tempore Settore Pari Opportunità, Politiche di Genere, Economia Sociale, Volontariato, Servizio Civile, Immigrazione;
  - Dirigente Pro-tempore Settore Politiche Sociali, Assistenziali, Inclusive e Familiari.
- Responsabili Azioni PO attivate nel Piano d'Azione.

Al Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria è demandato il coordinamento generale del Piano d'Azione. A tal uopo, istituisce un Comitato di coordinamento, composto dai referenti dei Dipartimenti competenti e dei soggetti attuatori e, ove ritenuto opportuno, dai rappresentanti di istituzioni nazionali e comunitarie competenti in materia, con il compito di:

- svolgere funzioni di indirizzo, sorveglianza e impulso per la realizzazione del Piano d'Azione e delle relative attività progettuali, anche al fine di garantire un adeguato livello di complementarità e integrazione rispetto agli altri interventi di semplificazione e dematerializzazione previsti dalla programmazione 2014-2020, a livello regionale e nazionale;
- assicurare le funzioni di collegamento con le altre strutture pubbliche regionali e nazionale e le Parti sociali coinvolte;
- definire periodicamente momenti di confronto, monitoraggio e verifica sull'attuazione degli interventi;
- proporre soluzioni operative e tecniche atte a migliorare l'efficacia implementativa degli interventi.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti in house e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati.